Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "SALERNO"

CUP 9107

Allegato C

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 17 co.1 lettera b) del DLgs n. 152/2006 s.m.i.

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 2
2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 3
2.1 LA FASE DI SCOPING: LE RISULTANZE DELLA PRIMA CONSULTAZIONE 7
2.2 LA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA 13
3 EVIDENZA DELLE MODIFICHE APPORTATE A SEGUITO DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO 14
3.1 MODIFICHE APPORTATE AI DOCUMENTI DI PIANO E CHIARIMENTI 15
3.2 CONTRIBUTI SUL RAPPORTO AMBIENTALE 16
3.3 RISCONTRO OSSERVAZIONI 38
3.4 INDICAZIONI PER LA FASE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 40
4 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI 45
5 TABELLA DI RISCONTRO PUNTUALE ALLE OSSERVAZIONI/SENTITO PERVENUTI 48
6 TABELLA DI RISCONTRO PRESCRIZIONI VAS 56

ALLEGATI:

ALLEGATO I: *Osservazioni pervenute in forma integrale*

ALLEGATO II: *Sentito soggetti gestori delle Aree Natura 2000*

ALLEGATO III: *Documento "Riscontro STAFF 501792" inviato con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023, con i relativi allegati:* **Allegato A -** *Set di indicatori di monitoraggio individuati nel Piano d'ambito territoriale ATO Salerno confrontati con quelli del PRGRU e del PNGR e* **Allegato B –** *Schede di dettaglio per ogni indicatore di Piano d'ambito territoriale*

1 INTRODUZIONE

La Legge Regione Campania n. 14 del 26 maggio 2016 prevede, all'art. 26, che l'Ente d'Ambito predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU.

Il Piano d'Ambito territoriale costituisce, in attuazione del PRGRU, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Il Piano d'Ambito è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del direttore generale.

Il Piano, pur derivando da uno strumento di pianificazione già sottoposto a procedura di valutazione ambientale, è stato correttamente soggetto all'iter obbligatorio di verifica di sostenibilità ambientale nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione di Incidenza.

La procedura di valutazione è comprensiva anche della Valutazione di Incidenza (VIncA), in relazione alla presenza di aree di particolare pregio naturalistico incluse nella rete ecologica europea di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'articolo 17 del D.lgs. 152/2006 e relativa alla procedura di VAS-VIncA del Piano d'Ambito Territoriale ed illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Nello specifico, il documento contiene:

- la descrizione della procedura di VAS integrata con la VIncA;
- la descrizione della fase di consultazione pubblica con indicazione dei contributi pervenuti e i pareri espressi;
- l'indicazione delle revisioni apportate alla luce delle osservazioni pervenute.

2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Legge Regionale n. 14/2016 disciplina le modalità di formulazione e approvazione del Piano d'Ambito Territoriale. Ai sensi dell'art. 34 co.7, il Piano è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del direttore generale. Il Piano adottato è pubblicato sul sito istituzionale dell'EdA. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del piano adottato, i soggetti portatori di interesse formulano proposte ed osservazioni. Entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione di proposte ed osservazioni, il Consiglio di Ambito deduce sulle stesse ed approva il Piano. Il Piano approvato è trasmesso alla Regione Campania. Decorso il termine di 30 giorni dalla trasmissione, se la Regione non ha espresso valutazione di non conformità del Piano d'ambito al vigente Piano regionale dei rifiuti, il Piano è esecutivo con determina di presa d'atto del direttore generale pubblicata sul sito istituzionale dell'EdA.

Il Piano d'Ambito Territoriale rientra tra i piani da sottoporre alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, ex articolo 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato a garantire l'integrazione di considerazioni ambientali in tutte le fasi di un Piano/Programma, al fine di valutarne i potenziali effetti significativi sull'ambiente e perseguire uno sviluppo sostenibile. Tale procedura si articola nelle seguenti fasi principali:

1) orientamento (*scoping*): che prevede l'elaborazione di un rapporto preliminare (o documento di *scoping*) sulla base del quale l'autorità procedente avvia una fase di consultazione con la struttura competente, e gli altri soggetti competenti in materia ambientale e territoriale al fine di ottenere contributi, pareri ed eventuali ulteriori informazioni, di cui tener conto durante la valutazione e l'elaborazione del piano stesso;
2) elaborazione del Rapporto ambientale, in stretta integrazione con il processo di elaborazione del Piano;
3) la proposta di Piano, il Rapporto ambientale e una sintesi non tecnica del rapporto ambientale stesso sono poi trasmessi alla struttura competente. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica depositati presso i propri uffici e altresì mediante la pubblicazione sul proprio sito web;
4) l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente svolge l'istruttoria sui contributi pervenuti ed esprime il parere motivato entro 45 giorni dalla scadenza dei termini per le osservazioni. A seguito del parere motivato avviene la trasmissione all'organo competente all'approvazione;

Al termine del procedimento di cui innanzi, si può procedere all'approvazione del Piano accompagnato da una dichiarazione di sintesi.

Tenendo conto del percorso di formazione del Piano definito dalla legge regionale, della necessità di integrare al suo interno la procedura di VAS e dell'opportunità di coordinare le procedure di deposito, pubblicità e

partecipazione previste con quelle stabilite dalla VAS, si rappresenta in Figura 1 lo schema di integrazione tra processo di adozione e approvazione del Piano d'Ambito Territoriale e procedura di VAS.

La procedura di valutazione è stata integrata anche con la Valutazione di Incidenza (VIncA), in relazione alla presenza di aree di particolare pregio naturalistico incluse nella rete ecologica europea di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000.

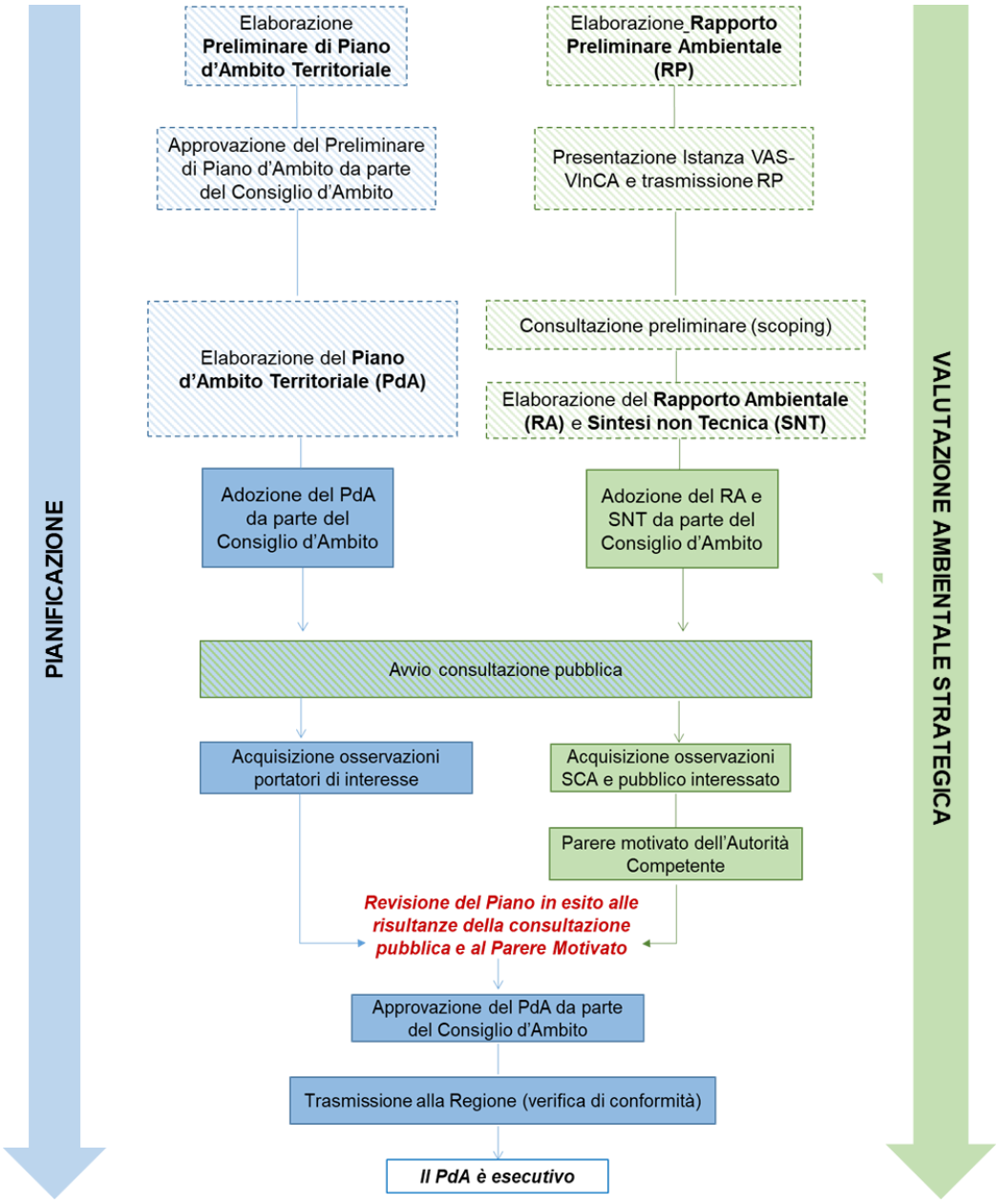

Figura 1: *Integrazione tra processo di formazione del Piano d'Ambito Territoriale e processo di VAS*

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 14 del 06.08.2020, è stata adottata la "*Relazione Preliminare di Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Salerno*", contenente l'articolazione dell'ATO Salerno in SAD,

le modalità organizzative e gestionali del servizio integrato e la dotazione impiantistica prevista per soddisfare i fabbisogni di trattamento e smaltimento alla luce delle indicazioni del Piano Regionale e comunque con esso coerenti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 30.12.2020, è stato approvato il Preliminare di Piano d'Ambito Territoriale su cui avviare la VAS integrata con la Valutazione di Incidenza.

Con successiva Deliberazione n. 14 del 29 luglio 2021 il Consiglio d'Ambito ha approvato il Preliminare di Piano d'Ambito territoriale ai sensi dell'art. 34 L.R.C. n. 14/2016, aggiornato relativamente alla localizzazione degli impianti pubblici di trattamento rifiuti urbani a servizio dell'ATO Salerno.

In data 01.10.2021 è stata presentata ai competenti Uffici regionali l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VINCA) del "*Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016*" (prot. n. 485889 del 01.10.2021 - **CUP 9107**).

Con nota prot. 510339 del 15/10/2021 l'Autorità Competente ha comunicato l'avvio della fase di scoping, fissando ai successivi 30 giorni il termine per l'inoltro delle osservazioni. Con successiva nota prot. 529831 del 26/10/2021 tale termine è stato esteso per la necessità di integrare tra i SCA da consultare anche la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB.

Con nota prot. n. PG/2021/0596682 del 30.11.2021, acquisita agli atti al prot. EDA n. 4168/2021 del 01.12.2021, la Regione Campania - STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, ha comunicato i contributi pervenuti da parte di alcuni SCA durante la fase di consultazione preliminare.

Con Deliberazione n. 21 del 29.11.2022 il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 L.R.C. 14/2016, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza di cui all'art. 13 D.Lgs. n. 152/2006.

In data 09/12/2022 l'EDA Salerno ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006.

Con nota prot. reg. n. 0616907 del 13/12/2022 lo Staff 50 17 92:

- ha comunicato l'avvenuta pubblicazione in data 12/12/2022 dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del D. lgs. 152/2006 relativo al *Piano* in parola;
- ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione per la consultazione pubblica sia sul sito dell'Autorità competente che su quello dell'Autorità procedente/proponente;
- ha chiesto ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 la trasmissione dei "sentito" entro i 45 giorni della consultazione.

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenute le osservazioni e i "sentito".

Con nota prot. 85755 del 16/02/2023 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni;

Con nota prot. 863/2023 del 03/04/2023 l'EDA Salerno ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti richiesti. Con nota prot.n. 956 del 17.4.2023 l'Ente ha trasmesso ulteriori integrazioni.

Con Decreto Dirigenziale n. 94 del 12.5.2023, l'Autorità Competente ha espresso parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza appropriata su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 03/05/2023, con indicazione delle prescrizioni a cui ottemperare.

2.1 LA FASE DI SCOPING: LE RISULTANZE DELLA PRIMA CONSULTAZIONE

Per la fase di scoping, in accordo con l'Autorità Competente, sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- Regione Campania
- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
- Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
- Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
- Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
- Direzione Generale per il Governo del Territorio
- Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
- Direzione Generale per la Mobilità
- Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
- Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

ARPAC:

- Direzione Generale
- Dipartimento Provinciale di Avellino
- Dipartimento Provinciale di Salerno
- Dipartimento Provinciale di Napoli

Province della Campania

Provincia di Avellino

Provincia di Salerno

Città Metropolitana di Napoli

Regione Basilicata:

- Presidenza
- Dipartimento Ambiente e Energia

Provincia di Potenza

Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI Campania

Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia e Città Metropolitana

- Assessorato Ambiente Comune di Avellino
- Assessorato Ambiente Comune di Salerno
- Assessorato Ambiente Comune di Napoli

A.S.L. - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

A.S.L. - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

- U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Avellino
- U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Salerno
- U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Napoli 3 Sud

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale

Enti Parco Nazionali e Regionali

- Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno
- Parco Regionale dei Monti Lattari
- Parco Regionale dei Monti Picentini
- Parco naturale Diecimare

Riserve Naturali Nazionali

- Riserva naturale statale Valle delle Ferriere

Riserve Naturali Regionali e altre Aree Protette:

- Riserva naturale regionale Foce Sele e Tanagro e Monti Eremita e Marzano
- Area marina protetta di Punta Campanella
- Area marina protetta Santa Maria di Castellabate
- Area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta
- Area naturale protetta Oasi naturale del Monte Polveracchio
- UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

Soprintendenze

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
- Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Campania

UNCEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania

Comunità montane dell'ATO Salerno:

- Comunità montana Alburni
- Comunità montana Alento-Monte Stella
- Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo
- Comunità montana Calore Salernitano
- Comunità montana Gelbison e Cervati
- Comunità montana Irno – Solofrana

- Comunità montana Monti Lattari
- Comunità montana Monti Picentini
- Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele
- Comunità montana Vallo di Diano
- Comunità montana Terminio Cervialto

Autorità Portuale di Salerno

Altri Enti d'Ambito:

- EdA NA 1
- EdA NA 2
- EdA NA 3
- EdA AV
- EdA BN
- EdA CE

ISPRA

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Direzione generale per l'economia circolare (ECI)

ULTERIORI SOGGETTI DA CONSULTARE:

- Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Salerno
- CONAI e Consorzi di filiera presenti in Campania:
    - CONAI, Consorzio nazionale imballaggi
    - COREPLA, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in plastica
    - COREVE, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in vetro
    - COMIECO, Consorzio per recupero/riciclo imballaggi carta/cartone
    - CIAL, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in alluminio
    - RILEGNO, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in legno
    - RICREA, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in acciaio
    - CONOU - Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati
    - CONOE - Consorzio Obbligatorio Nazionale di Raccolta e Trattamento degli Olii e dei Grassi vegetali e animali esausti
    - COBAT - Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi
    - POLIECO - Consorzio Nazionale per il Riciclo dei Rifiuti in Polietilene
    - CONIP - Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica

A seguito del periodo di consultazione, avviato con note prot. 510339 del 15/10/2021 e prot. 529831 del 26/10/2021, sono pervenuti i contributi dei seguenti SCA:

- Direzione Generale ARPAC;
- Direzione Generale 50 17 00 della Regione Campania;
- Ente Riserva Foce-Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano;
- ASL Napoli 3.

La tabella che segue riporta in maniera schematica i contributi pervenuti, dando evidenza di come questi hanno indirizzato l'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale.

SCA	prot	TEMATICA OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE
Ente Riserve Foce Sele Tangro e Monti Eremita Marzano	Prot. n.1402 del 2.11.2021	Prescrizioni sugli interventi	a) *gli interventi dovranno, in fase di definizione esecutiva, essere coerenti con le disposizioni, le prescrizioni ed i divieti di cui alle Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, adottate con DGR n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 gestiti dall'Ente Riserve ai sensi della DGR n. 684/2019, come di seguito elencati: IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele", IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele – Persano"; IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"; IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita".* b) *gli interventi da realizzare all'interno del perimetro delle Riserve Naturali "Foce Sele – Tanagro" e "Monti Eremita –Marzano" dovranno essere preliminarmente valutati dall'Ente, sulla base della definizione progettuale di livello definitivo, al fine di verificarne la conformità a quanto previsto dalle vigenti Norme Generali di Salvaguardia dell'Ente, approvate con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003.*
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – 501700	Prot. n.563460 del 12.11.2021	Quadro di riferimento normativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale	Eliminare alcuni riferimenti normativi abrogati e integrare alcuni riferimenti sul cd "Pacchetto Economia Circolare" e relativi Decreti di recepimento nell'ordinamento nazionale
		Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale	Modificare l'obiettivo di sostenibilità "*Accrescere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti e ridurne l'esportazione*" con "*Perseguire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza nella gestione del ciclo*"

		Analisi di contesto	Le analisi del contesto territoriale e delle componenti ambientali del Rapporto Ambientale dovranno essere sviluppate anche con riferimento alle caratteristiche socio-economico-ambientali dei comuni di Calabritto, Caposele e Senerchia, appartenenti alla provincia di Avellino, ma facenti parte, per la gestione del ciclo dei rifiuti, dell'ATO Salerno
		Osservazioni al Preliminare di Piano	indicazione localizzativa per tutti gli impianti previsti dal Piano/ chiarimento sulla previsione di realizzazione dell'impianto per il trattamento della FORSU nel Comune di Pontecagnano Faiano/ differenze emerse rispetto al Piano regionale in alcuni bilanci/ nella definizione degli elaborati di piano d'ambito andranno debitamente considerati gli obiettivi del PRGRU così come ampliati dalla DGR n. 369 del 15/07/2020 recante "Adeguamento preliminare del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania alle direttive europee di cui al Pacchetto sull'Economia Circolare" / l'analisi ambientale, per la valutazione della correttezza delle localizzazioni impiantistiche da effettuarsi nel piano d'ambito, va effettuata considerando i criteri di localizzazione espressi nel PRGRU
ASL Napoli 3 Sud	Prot. n. 228912 del 18.11.2021		Nessuna osservazione
ARPAC	Prot. n. 69993 del 18.11.2021	Analisi di contesto	Ai fini di una idonea valutazione del Piano, la trattazione delle tematiche proposte dovrà garantire una accurata analisi del contesto, evidenziando criticità e peculiarità (ambientali ed antropiche) delle aree presumibilmente interessate dalle azioni di Piano
		Quadro di riferimento normativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale	Si segnala l'opportunità di selezionare obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla tipologia di Piano ed alle tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti, facendo riferimento prevalentemente al documento dell'ONU

			"l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" ed alla "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile".
		Identificazione dei possibili impatti ambientali	Si segnala l'opportunità di utilizzare una matrice che metta in relazione le azioni specifiche di Piano con le diverse componenti ambientali/territoriali considerate al fine di evidenziare tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.
		Ulteriori indicazioni	Verificare la possibilità di utilizzare, nell'analisi di contesto, dati/informazioni più recenti attingendo da quanto disponibile sul sito www.arpacampania.it. Nella descrizione dei contenuti e delle azioni di Piano, evidenziare come si sia tenuto conto delle criticità e peculiarità che caratterizzano il territorio provinciale. Individuare, nell'ambito di un piano di monitoraggio, un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a: • Verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte; • Descrivere qualitativamente/ quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/provinciale. Verificare l'opportunità di utilizzare i medesimi indicatori ambientali nell'analisi di contesto, nella valutazione degli effetti e nel piano di monitoraggio, con riferimento a tutte le tematiche ritenute pertinenti, in modo da garantire la corretta comprensione delle interrelazioni tra le diverse fasi della procedura VAS.

2.2 LA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

A seguito dell'adozione del Piano da parte del Consiglio d'Ambito è stata avviata la fase di consultazione pubblica della procedura di VAS ai sensi dell'articolo 14, co. 1 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016, in data 12.12.2022.

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenute le osservazioni dei seguenti soggetti:

- ARPAC
- Confindustria Salerno (2 trasmissioni)
- Comune di Polla
- Regione Campania - DG 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Inoltre, nei 45 giorni previsti per la consultazione e anche successivamente sono pervenuti tutti i "sentito" previsti per legge, di seguito elencati:

- Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - Fiume Tanagro e Monti Eremita Marzano
- Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno
- Parco Nazionale del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni
- Riserva Valle delle Ferriere- Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta
- Regione Campania UOD 50 06 07
- Parco Regionale Dei Monti Picentini
- Parco Regionale dei Monti Lattari

Il riscontro puntuale alle osservazioni pervenute, trasmesso all'Autorità Competente con nota prot. 863 del 03.04.2023 e successiva prot. n. 956 del 17.04.2023 è riportato nella TABELLA DI RISCONTRO PUNTUALE ALLE OSSERVAZIONI/SENTITO PERVENUTI (Cap.5).

3 EVIDENZA DELLE MODIFICHE APPORTATE A SEGUITO DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

I soggetti che hanno presentato osservazioni ed espresso "sentito" di competenza sul Piano sono stati in tutto 11.

Si è riscontrato un numero complessivo di 32 osservazioni comprensive delle indicazioni contenute nei "sentito".

Per ogni osservazione si è provveduto a dare riscontro puntuale nella tabella Cap.5 TABELLA DI RISCONTRO PUNTUALE ALLE OSSERVAZIONI/SENTITO PERVENUTI.

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti che hanno presentato osservazioni e degli enti che hanno espresso il proprio "sentito".

SOGGETTO	PROT.	TEMA
Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - fiume Tanagro e Monti Eremita - Marzano	n. 53/2022, pec 14/01/2023	Sentito
Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno	n. 2 del 10.01.2023, trasmesso con pec prot. N. 82 del 18.01.2023	Sentito
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	prot. N. 964 del 20.01.2023, pec del 20.01.2023	Sentito
ARPAC	Prot.N.0005795/2023 del 24/01/2023	Osservazione
Confindustria Salerno	Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023	Osservazione Piano- Servizio labour intensive Piano Economico Finanziario Piano Economico Finanziario
	Prot. 56/MZ del 26.01.2023	Osservazione Piano- Servizio labour intensive
Comune di Polla	prot. 1069/2023 del 27/01/2023	Osservazione Piano- Servizio capital intensive
Riserva Valle delle Ferriere- Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta	prot. N. 852 del 31/01/2023	Sentito
Regione Campania UOD 50 06 07	prot. N. PG/2023/0053523 del 31/01/2023	Sentito
Parco Regionale dei Monti Picentini	prot.n. 279 del 14/02/2023	Sentito
Regione Campania- UOD 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	Prot. PG/2023/0099380 del 23/02/2023	Osservazione Piano- Servizio capital intensive
Parco Regionale dei Monti Lattari	Decreto n. 297/S-2023 del 03/02/2023 trasmesso con pec del 06/02/2023	Sentito

3.1 MODIFICHE APPORTATE AI DOCUMENTI DI PIANO E CHIARIMENTI

Sulla base dell'esame delle osservazioni presentate e del Parere Motivato espresso si è proceduto, ove necessario, all'integrazione o alla modifica dei documenti di Piano che, per un'opportuna leggibilità, viene direttamente integrato con tali risultanze e pubblicato in tale versione finale sul sito istituzionale dell'ente.

Nella tabella che segue si riportano, in maniera schematica e sintetica, le modifiche apportate a seguito delle osservazioni accolte. Per le osservazioni non accolte, in quanto non pertinenti o riferite ad aspetti già presenti nella configurazione del Piano pubblicato, si rimanda ai riscontri puntuali riportati in Allegato alla presente Dichiarazione di Sintesi.

Elaborato	Modifica apportata
Relazione di Piano	È stato inserito il paragrafo 7.7.11.5 – Descrizione dello scenario transitorio (*riscontro alla osservazione n. 32.10.1 della Regione Campania- UOD 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*)
	Il par. 7.6.1.8 "Modello di raccolta servizi accessori" del Piano d'Ambito è stato integrato con un'indicazione sulle modalità di raccolta dei rifiuti tessili e sulla stima complessiva della produzione passata di rifiuti tessili e una previsione di quella futura (*Chiarimento/integrazione n. 1 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente*)
	Il capitolo n. 4 è stato integrato con una tabella esplicativa degli impianti esistenti. Al capitolo 7 par. 4 è stata inserita la Figura n. 60 bis esplicativa degli interventi da effettuarsi sugli impianti e relativi quantitativi, distinguendo tra quelli di nuova realizzazione e quelli oggetto di potenziamento, suddivisi per frazioni merceologiche (*Chiarimento/integrazione n. 5 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente*)
	È stato inserito il paragrafo n. 7.7.12 riferito all' "Identificazione e valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano" (*Chiarimento/integrazione n. 6 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente*)
	La relazione di Piano è stata integrata con i seguenti allegati: – Allegato A, contenente un quadro sinottico di confronto tra gli indicatori del programma di Monitoraggio del Piano con quelli del PRGRU e del PNGR; – Allegato B, in cui sono riportate le schede di dettaglio per ogni indicatore di monitoraggio del Piano, nelle quali sono definiti i target, la modalità di calcolo, la fonte dei dati, le responsabilità e i ruoli nelle fasi di raccolta/acquisizione/elaborazione dei dati nonché tempi, periodicità e modalità, per un'adeguata attività di reporting. (*Chiarimento/integrazione n. 7 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente*)
	Al paragrafo 13.1 è stato inserito il quadro logico che rende esplicita la correlazione tra obiettivi strategici, obiettivi specifici, azioni e indicatori di Piano (*Chiarimento/integrazione n. 8 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente*)

3.2 CONTRIBUTI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato elaborato in coerenza con i contenuti previsti dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e in relazione alla scala territoriale a cui si riferisce il Piano, che è quella dell'ATO Salerno.

In sede di consultazione sono stati richiesti dei chiarimenti in merito al Rapporto Ambientale dall'Autorità Competente – *cfr nota prot.n. prot.n. 85755 del 16/02/2023.*

In accordo a quanto riportato nel parere motivato espresso, considerato che il Rapporto Ambientale costituisce lo strumento per la consultazione pubblica del Piano, i chiarimenti/integrazioni al Rapporto Ambientale in riscontro alle osservazioni pervenute non sono state direttamente integrati nel documento adottato a novembre 2022 ma sono oggetto di puntuali specifiche all'interno della presente Dichiarazione di Sintesi.

Si riportano di seguito i chiarimenti forniti.

- **CRITERI DEL PRGRU AI QUALI SONO RIFERIBILI LE LOCALIZZAZIONI DEI NUOVI IMPIANTI** (*Chiarimento/integrazione n.9 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente*)

La disciplina in materia di localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti prevede una chiara suddivisione delle competenze tra Stato, Regioni e Province.

Nello specifico, l'art. 195 del Dlgs 152/06 al comma 1 lett. p) rimette allo Stato il potere di decidere i "*criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti*", mentre l'art. 196 demanda alle competenze Regionali la definizione dei "*criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti"*, nel rispetto dei criteri generali fissati dallo Stato e attraverso la predisposizione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. L'art. 197, comma 1, lett. d), affida, infine, alle Province "*l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'ente di governo dell'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti*".

Il vigente PRGRU della Campania fornisce i criteri per l'esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti, sulla base di tre macro-tipologie impiantistiche:

i) discariche di rifiuti inertizzati e già pretrattati;
ii) impianti industriali a predominante trattamento termico;
iii) impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico.

Tra le aree identificate come esenti da vincoli, il PRGRU indica, inoltre, quale criterio preferenziale la localizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti (escluse le discariche) in aree a forte connotazione e vocazione industriale, nel rispetto dei principi di prossimità degli impianti di gestione alle aree di produzione rifiuti e di responsabilità territoriale delle aree in cui si concentra la produzione di rifiuti.

L'impiantistica di trattamento e recupero prevista nel Piano d'Ambito Territoriale dell'EdA SA è riconducibile alla macrocategoria "*impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque*". Per tali impianti, il PRGRU propone che i siti idonei alla realizzazione di tali impianti non devono ricadere nelle seguenti aree:

- **V-01:** aree assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, operativamente individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico dalle Autorità di Bacino con competenze sul territorio regionale;
- **V-02:** aree incluse nella rete NATURA 2000;
- **V-03:** aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 94 D.Lgs. 152/06);
- **V-04:** aree tutelate per legge dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio (art. 142 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), e nello specifico:
  - **V-04a**: i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
  - **V-04b**: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
  - **V-04c**: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
  - **V-04d**: le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
  - **V-04e**: i ghiacciai e i circhi glaciali;
  - **V-04f**: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
  - **V-04g**: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227;
  - **V-04h**: le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
  - **V-04i**: le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
  - **V-04l**: i vulcani;
  - **V-04m**: le zone di interesse archeologico.
- **V-06:** aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- **V-08:** faglie e aree soggette ad attività vulcanica, escluse le aree a rischio sismico di prima categoria (V-08b);

- **V-09:** doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- **V-11:** aree soggette ad attività di tipo idrotermale;
- **V-12:** aree soggette a rischio di inondazione per portate al colmo di piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni;
- **V-14:** aree di elevato pregio agricolo;
- **V-15:** adozione, già dal primo momento di esercizio, di tutte le misure di abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse e puntuali applicabili, incluse quelle adottabili a medio e lungo termine, previste dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria per i nuovi progetti di impianti che ricadono nell'Agglomerato Napoli-Caserta (IT1507) e nella Zona costiera-collinare;
- **V-16:** aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti a matrice Naturalistica (Aree A)"; fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.

In riferimento a quest'ultimo vincolo V-16, va rappresentato che l'art. 12 comma 4 della L.R. n. 14/2016 è stato così modificato dalla L.R. n. 29 del 2018: "*Nelle more della definizione e/o aggiornamento dei criteri per l'individuazione da parte delle Province, sentiti gli Enti d'Ambito ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 196, comma 1, lettera n), 197, comma 1, lettera d) e 199, comma 3, lettera l), del decreto legislativo 152/2006 e dell'adeguamento ed aggiornamento del PRGRU, in coerenza con le norme sulla pianificazione paesaggistica di cui alla legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 (Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018) e comunque non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle aree individuate come: A- sistemi a dominante naturalistica- tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), non è consentita la realizzazione di nuovi impianti che prevedano il trattamento anaerobico, nonché in tutto o in parte, il trattamento di rifiuti speciali, ove il Comune interessato, previa delibera del Consiglio comunale, comunichi la propria motivata contrarietà durante le procedure autorizzative o di approvazione dei progetti. Nelle medesime aree l'autorizzazione regionale è comunque rilasciata per impianti previsti in conformità alle norme vigenti e riguardanti:*

a) il trattamento dei rifiuti da attività agricole e agro - industriali, codici CER con primi numeri 02 01, esclusi quelli contenenti sostanze pericolose;

b) il trattamento dei rifiuti da demolizione e costruzione, nonché da attività di scavo, codici CER con primi numeri 17, esclusi quelli provenienti da siti contaminati o contenenti sostanze pericolose;

c) lo smantellamento dei veicoli fuori uso codici CER con primi numeri 16 01.

La Regione, dunque, non ha escluso a priori la possibilità di localizzare gli impianti per il trattamento anaerobico dei rifiuti nelle aree individuate come "A- sistemi a dominante naturalistica" tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), se non in caso di definita contrarietà del Comune interessato. A tale riferimento

si evidenzia che la localizzazione degli impianti previsti dall'EdA è conseguente ad un'intensa attività di confronto con il territorio e i Comuni.

Per quanto innanzi, il vincolo **V-16** sarà preso in considerazione per gli impianti di trattamento anaerobico, inoltre il vincolo **V-14** è stato considerato solo per le nuove realizzazioni escludendo i siti dove sono già presenti impianti o aree di trasferenza e oggetto di rifunzionalizzazione o revamping.

In relazione ai criteri localizzativi forniti nel PRGRU va, inoltre, rappresentato che l'analisi condotta non può intendersi come pura esclusione in quanto, in virtù dell'ampia scala a cui si riferisce il Piano regionale, ciò potrebbe portare da un lato a vincolare percentuali molto elevate del territorio, e dall'altro a non considerare alcuni aspetti di dettaglio che possono essere invece valutati solamente nelle fasi successive, in parte a livello di pianificazione provinciale e, più appropriatamente, nelle procedure di autorizzazione di nuovi impianti, compresi gli studi e le eventuali procedure di valutazione ambientale.

In riferimento alle competenze di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, la Provincia di Salerno ha finora identificato, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 25/05/2020, i soli territori dei comuni di Sarno e Battipaglia, con relative fasce contermini, come aree non idonee a recepire l'ubicazione di nuovi impianti o ampliamenti per effetto del raggiungimento di un "livello di saturazione territoriale".

La proposta di Piano d'Ambito Territoriale adottata dall'EdA Salerno nell'identificare la localizzazione degli impianti oggetto di pianificazione, secondo quanto indicato dalla DG 501700 in fase di scoping, ha seguito i seguenti criteri preferenziali:

i) utilizzo e recupero di impianti esistenti, già impiegati per attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti regolarmente autorizzate;
ii) manifestazione di interesse delle Amministrazioni locali alla localizzazione degli impianti;
iii) esclusione delle aree ritenute non idonee (aree vincolate) secondo i criteri di tutela dell'ambiente e del territorio fissati dal PRGRU;
iv) aree industriali o a forte vocazione industriale.

Ulteriori elementi di indirizzo risultano di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 197, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 152/06.

Nello specifico la proposta di Piano prevede, accanto agli impianti di trattamento in esercizio nei comuni di Salerno, Eboli e Battipaglia, la realizzazione di ulteriori 8 impianti, di cui 4 per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata o FORSU (e nello specifico nei comuni di Giffoni Valle Piana, Laurino, Polla e Santa Marina), 3 per la selezione di imballaggi (nei comuni di Giffoni Valle Piana, Casal Velino e Nocera Superiore) e 1 per il trattamento delle terre da spazzamento (nel comune di Bellizzi). Di questi, solo 3 sono da intendersi vere e proprie "nuove" localizzazioni (Santa Marina, Bellizzi e Nocera Superiore, nonostante quest'ultimo sia previsto in un'area già impermeabilizzata e adiacente all'area utilizzata come piazzola di trasbordo dal Comune), mentre il resto riguarda l'adeguamento funzionale di impianti già esistenti e al momento inattivi (come l'impianto di compostaggio

di Laurino e l'impianto di selezione di Casal Velino) o la riconversione di aree utilizzate come siti di stoccaggio e trasferenza rifiuti (sito di Giffoni Valle Piana e Polla da riconvertire a impianto di trattamento della FORSU).
Nelle schede che seguono è riportato, per ciascun impianto, l'inquadramento vincolistico dell'area individuata per la relativa localizzazione, sulla base delle cartografie tematiche disponibili.
In riferimento all'osservazione avanzata, si ritiene utile rappresentare che l'analisi ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale si riferisce agli impatti delle scelte di Piano sulle componenti ambientali pertinenti, valutati alla scala di riferimento che è quella del territorio dell'ATO Salerno. Il controllo sull'impatto effettivo e la conseguente fattibilità dei singoli progetti sono delegati a procedure ambientali quali la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione di Incidenza, ove previste, o a procedure autorizzative quali l'Autorizzazione Integrata Ambientale e l'Autorizzazione unica art. 208 del D.lgs. 152/06.

Tipologia impianto:	integrato anaerobico/aerobico
Potenzialità:	60.000 t/anno
Comune:	**Giffoni Valle Piana (SA)**
Criterio di localizzazione:	utilizzo e recupero di impianti esistenti manifestazione di interesse delle Amministrazioni locali alla localizzazione degli impianti
Note specifiche:	 Il Comune di Giffoni Valle Piana ha redatto lo studio di prefattibilità ambientale relativo alla "Realizzazione di un impianto di compostaggio anaerobico della potenzialità di 60.000 ton/anno" nel territorio del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) alla località Sardone. L'impianto, nello specifico, sarà realizzato nell'area adiacente all'impianto esistente di stoccaggio e trasferenza del rifiuto organico prodotto dai comuni dell'ATO Salerno. La destinazione d'uso di tali aree, precedentemente ricadenti in zona "Agricola", risulta variata in destinazione industriale a seguito di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 per la realizzazione dell'impianto di compostaggio aerobico previsto nel PRGRU del 2012 e proposto dalla Regione Campania, per il quale, a seguito di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al

	Decreto Dirigenziale n. 120 del 24/07/2014, è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale con Decreto n. 10 del 27/01/2017 per l'attività IPPC 5.3 b.1. L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non è tutelata per legge dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio (**V-04**), non rientra in aree naturali protette (**V-06**) o aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**). In riferimento al vincolo **V-16**, anche se l'area rientra tra quelle individuate dal PTR come "Sistemi territoriali di sviluppo dominante a matrice naturalistica", l'intervento ha l'assenso dell'Amministrazione Comunale che ne è diretto proponente.

Tipologia impianto:	integrato anaerobico/aerobico
Potenzialità:	30.000 t/anno
Comune:	**Laurino (SA)**
Criterio di localizzazione:	utilizzo e recupero di impianti esistenti manifestazione di interesse delle Amministrazioni locali alla localizzazione degli impianti
Note specifiche:	 L'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 39 del 31.10.2020, ha espresso la disponibilità all'inserimento, nel Piano d'Ambito dell'ATO Salerno, dell'impianto "CESCO" di trattamento rifiuti situato nel Comune di Laurino (attualmente inattivo), a servizio dei SAD in cui ricadono i Comuni rientranti nel perimetro del Parco, previo incremento della capacità di trattamento della FORSU. L'impianto CESCO, finanziato nell'ambito del progetto comunitario TIRSAV Plus, è stato realizzato per il trattamento dei rifiuti oleari prodotti dai frantoi e conseguente produzione di ammendante/compost di qualità per uso agronomico. L'impianto è dotato di autorizzazione regionale di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata con D.D. n. 33 del 14.02.2011 e successivo D.D. n. 154 del 02/07/2014 a seguito dell'introduzione del codice CER 20.01.08 rifiuti biodegradabili. In data 07.07.2021 l'EDA Salerno e il Parco

	Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per il revamping e la gestione dell'impianto. L'area sulla quale insiste l'impianto è ubicata alla frazione Villa Littorio, in località Iscariello, nel Comune di Laurino (SA). L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non rientra in aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**). L'area rientra nella perimetrazione del "Piano del Parco" adottato dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni in Zona C2, ed è tutelata per legge dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio. In riferimento al vincolo **V-16**, l'area rientra tra quelle individuate dal PTR come "Sistemi territoriali di sviluppo dominante a matrice naturalistica" e sarà necessario acquisire l'assenso dell'Amministrazione comunale.

Tipologia impianto:	integrato anaerobico/aerobico
Potenzialità:	27.000 t/anno
Comune:	**Polla (SA)**
Criterio di localizzazione:	utilizzo e recupero di impianti esistenti
Note specifiche:	 L'impianto, attualmente inattivo e sito in località Sant'Antuono nell'area PIP nel Comune di Polla (SA), nasce negli anni '80 come impianto di trattamento dei rifiuti urbani tal quale e successivamente, a seguito di autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/02/2013, è stato adibito ad area di trasferenza dell'indifferenziato, dell'organico e delle frazioni riciclabili. L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**) - rientra in una zona soggette a pericolosità potenziale da frana Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio -, non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non è tutelata per legge dal

	Codice dei beni culturali e del Paesaggio (**V-04**), non rientra in aree naturali protette (**V-06**) o aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**). L'area non rientra tra quelle individuate dal PTR come "Sistemi territoriali di sviluppo dominante a matrice naturalistica" (**V-16**).

Tipologia impianto:	integrato anaerobico/aerobico
Potenzialità:	27.000 t/anno
Comune:	**Santa Marina (SA)**
Criterio di localizzazione:	manifestazione di interesse delle Amministrazioni locali alla localizzazione degli impianti
Note specifiche:	 Il Comune di Santa Marina ha manifestato la disponibilità a localizzare nel proprio territorio comunale un impianto integrato anaerobico/aerobico per il trattamento della FORSU. La realizzazione di tale impianto rientra in un progetto più ampio, promosso dall'Amministrazione comunale, volto al trattamento, recupero e riciclo della frazione organica, con particolare riferimento alla valorizzazione di produzioni agricole autoctone ed alla creazione di laboratori di studio di ricerca innovativi nel settore del riciclaggio dei rifiuti (Parco del biorecupero). In riferimento alla sola area su cui è prevista la realizzazione dell'impianto (loc. Difesa), essa non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non rientra in aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**). L'area risulta in parte coperta da boschi e in parte rientrante tra i territori di protezione esterna del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. In riferimento al vincolo **V-16**, anche se l'area rientra tra quelle individuate dal PTR come "Sistemi territoriali di sviluppo dominante a matrice naturalistica", l'intervento ha l'assenso dell'Amministrazione Comunale che ne è diretto proponente.

Tipologia impianto:	selezione imballaggi
Potenzialità:	40.000 t/anno
Comune:	**Giffoni Valle Piana (SA)**
Criterio di localizzazione:	utilizzo e recupero di impianti esistenti
Note specifiche:	 Con Protocollo d'intesa sottoscritto tra i Comuni di Pontecagnano Faiano e Giffoni Valle Piana e condiviso dall'EDA Salerno, è stata prevista la realizzazione di un impianto di selezione degli imballaggi nel Comune di Giffoni Valle Piana (località "Sardone"). L'intervento, denominato "*Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana - Pontecagnano*", è stato programmato con DGR n. 370 del 15.07.2020 e ammesso a finanziamento con Dirigenziale n. 147 del 15.12.2020, con soggetto attuatore il Comune di Giffoni Valle Piana e soggetto beneficiario l'EdA Salerno. L'impianto, nello specifico, sarà realizzato dove attualmente è presente l'area di stoccaggio e trasferenza del rifiuto organico prodotto dai comuni dell'ATO Salerno. L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non è tutelata per legge dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio (**V-04**), non rientra in aree naturali protette (**V-06**) o aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**).

Tipologia impianto:	selezione imballaggi
Potenzialità:	20.000 t/anno
Comune:	**Casal Velino (SA)**
Criterio di localizzazione:	utilizzo e recupero di impianti esistenti
Note specifiche:	 Con Decreto Dirigenziale n. 41 del 12.3.2021 è stato ammesso a finanziamento provvisorio l'intervento di "*Revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo*" in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020, a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 con soggetto attuatore l'EdA Salerno. L'impianto, attualmente inattivo ed oggetto di intervento di revamping, è ubicato in località Vallo Scalo nel Comune di Casal Velino (SA). La realizzazione e l'esercizio dell'impianto è stato autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 con D.D. n. 267 del 28/09/2022. Il PUC del comune di Casal Velino inquadra l'area oggetto di intervento come zona di insediamenti industriali e artigianali. L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**) o aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**). Rientra nelle aree di protezione esterna del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed è individuata dal PTCP di Salerno come "area di interesse archeologico". Con decreto dirigenziale n. 196 del 06/04/2022 la Regione Campania ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, in via definitiva l'operazione de qua, impegnando contestualmente la spesa. I lavori finalizzati alla riattivazione dell'impianto sono attualmente in corso, a seguito di aggiudicazione della gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva, comprensiva del servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, e dell'esecuzione di lavori.

Tipologia impianto:	selezione imballaggi e trattamento ingombranti
Potenzialità:	40.000 t/anno di multimateriale e 20.000 t/anno di ingombranti
Comune:	**Nocera Superiore (SA)**
Criterio di localizzazione:	manifestazione di interesse delle Amministrazioni locali alla localizzazione degli impianti
Note specifiche:	 Il Comune di Nocera Superiore, con comunicazione del 31.03.2021 (prot. EdA n. 1156/2021 del 31.03.2021), ha aderito alla manifestazione di interesse per la localizzazione nel proprio territorio comunale di un impianto di trattamento rifiuti ingombranti e selezione di imballaggi. L'impianto è previsto in una zona che il PUC individua come destinata a "G2a servizi pubblici". L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non è tutelata per legge dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio (**V-04**), non rientra in aree naturali protette (**V-06**) o aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**).

Tipologia impianto:	trattamento terre da spazzamento
Potenzialità:	10.000 t/anno
Comune:	**Bellizzi (SA)**
Criterio di localizzazione:	manifestazione di interesse delle Amministrazioni locali alla localizzazione degli impianti
Note specifiche:	 Il comune di Bellizzi, con nota prot. EdA n. 1043/2022 del 01/04/2022 ha aderito alla manifestazione di interesse per la localizzazione sul proprio territorio comunale di un impianto per il trattamento delle terre da spazzamento. L'impianto è previsto in un'area classificata dal PUC come "D2 - ambito produttivo di nuova trasformazione - destinazioni terziarie e commerciali". L'area non è soggetta a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (**V-01**), non è inclusa nella rete NATURA 2000 (**V-02**), non rientra in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (**V-03**), non è tutelata per legge dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio (**V-04**), non rientra in aree naturali protette (**V-06**) o aree soggette ad attività vulcanica (**V-08**) o interessate da forme di carsismo superficiale (**V-09**) o soggette ad attività di tipo idrotermale (**V-11**) e non è soggetta a rischio di inondazione (**V-12**).

– **INTEGRAZIONI ALLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA** *(Chiarimento/integrazione n.10 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente)*

In accordo alle "*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*" redatte dall'ISPRA (Manuali e Linee Guida 124/2015), l'analisi di coerenza esterna è stata sviluppata, nel Rapporto Ambientale, secondo due dimensioni, l'una verticale, in riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dai principali riferimenti normativi in ambito internazionale, comunitario e nazionale (*Tabella 4.6*) e l'altra orizzontale mediante il confronto con altri Piani e Programmi ritenuti pertinenti (*Tabella 4.7*). Al riguardo si rappresenta che l'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale deve verificare la compatibilità tra gli **obiettivi generali** del Piano e gli **obiettivi generali** desunti dai piani e programmi di settore, dello stesso livello di governo e dello stesso ambito

territoriale di riferimento. I contenuti e gli obiettivi dei Piani e Programmi ritenuti pertinenti e utilizzati per la verifica di coerenza sono stati esplicitati e illustrati al paragrafo 2.4 del Rapporto Ambientale.

In riscontro all'osservazione secondo cui alcuni piani analizzati risultano superati, si precisa quanto segue:

- la corrispondenza tra gli obiettivi del Piano d'Ambito Territoriale e gli obiettivi fissati dal PRGRU, opportunamente adeguati al quadro normativo vigente con particolare riferimento alle direttive comunitarie del cd. "Pacchetto Economia Circolare" (DGR n.369 del 2020), è riportata a **pag. 26** Tabella 2.1 del Rapporto Ambientale;
- sebbene venga richiamato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti Speciali (PRGRS) approvato nel 2013, nella descrizione dei contenuti viene menzionato che, al momento della redazione del Rapporto Ambientale, risultava in corso la procedura di aggiornamento del Piano. Difatti, il Piano aggiornato è stato approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19 ottobre 2022 e la decisione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 94 del 10/11/2022. Si riporta, ad ogni modo, nella Tabella B la verifica di coerenza tra gli obiettivi aggiornati del PRGRS e gli obiettivi del Piano d'Ambito Territoriale.
- il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA) a cui si fa riferimento nel RA non "è quello del 2010", come indicato nelle osservazioni dello STAFF, ma si tratta della proposta di aggiornamento del PRQA (decreto dirigenziale n° 512 del 18/11/2020) (**pag. 58** del RA);
- per quanto riguarda la programmazione riferita ai fondi europei per la coesione, il Rapporto Ambientale fa riferimento al POR FESR 2014-2020, in quanto risultava al momento della redazione dello stesso ancora in corso l'iter di approvazione della nuova programmazione. La Giunta Regionale ha, difatti, preso atto della Decisione di esecuzione CE (2022) 7879 di approvazione del PR Campania FESR 2021-2027 con Delibera n. 559 del 03/11/2022. Ciò nonostante, a **pag. 47** del RA viene, altresì, introdotta la programmazione 2021-2027. Nello specifico, viene precisato che la programmazione per il periodo 2021-2027 prevede un accorpamento degli attuali 11 Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 a 5 Obiettivi strategici definiti anche come Obiettivi di Policy (OP) articolati in Obiettivi Specifici (OS):
  - un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
  - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili, nella lotta contro i cambiamenti climatici e nella gestione e prevenzione dei rischi;
  - un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
  - un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;

- un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

A ciascuno dei 5 Obiettivi di Policy (OP) corrisponde un Asse prioritario di intervento, a sua volta articolato in Obiettivi Specifici (OS). Ad integrazione di quanto indicato nel Rapporto Ambientale, si riporta di seguito la tabella esplicativa degli OP e OS della nuova programmazione FESR 2021-2027 (Tabella A), mentre in Tabella B viene esplicitata la verifica di coerenza tra il PR FESR 2021-2027 e gli obiettivi del Piano d'Ambito Territoriale.

Tabella A: Assi prioritari e obiettivi specifici del PR FESR 2021-2027

ASSE PRIORITARIO	Obiettivo Specifico	Dotazione finanziaria
1 Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	445.000.000 €
	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	289.780.000 €
	1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	399.786.377 €
	1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	20.000.000 €
	TOTALE ASSE 1	**1.154.566.377€**
2 Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	267.950.459 €
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	44.967.096 €
	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;	864.873.624 €
	2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	796.598.830 €
	2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	174.292.059 €
	2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	119.041.520 €
	TOTALE ASSE 2	**2.267.723.587€**
2bis Mobilità Urbana Sostenibile	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	441.879.777 €
	TOTALE ASSE 2bis	**441.879.777 €**
3 Infrastrutture per la mobilità	3.1 Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	39.400.000 €
	3.2 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	369.050.000 €
	TOTALE ASSE 3	**285.915.000 €**
4 Sviluppo, Inclusione e Competenze	4.1 Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	23.000.000 €
	4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	152.365.447 €
	4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	64.000.000 €
	4.4 Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	10.000.000 €
	4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;	220.134.957 €

	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	20.000.000 €
	TOTALE ASSE 4	489.500.404 €
5 Sviluppo Territoriale Integrato	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	478.800.000 €
	5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	100.000.000 €
	TOTALE ASSE 5	578.800.000 €
AT Assistenza Tecnica	6.1 Assistenza tecnica e capacity building	193.712.129 €
	TOTALE ASSE 6	193.712.129 €
	TOTALE	5.534.632.274 €

In riscontro all'osservazione riferita alla mancanza della verifica di coerenza con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si precisa che non si era ritenuto di dover riportare tale analisi in quanto era stata già evidenziata la coerenza con il "Programma nazionale di gestione dei rifiuti", che costituisce uno dei pilastri strategici e attuativi della suddetta Strategia. Ad ogni modo, la verifica di coerenza richiesta viene proposta nella **Tabella B**.

Tabella B: Coerenza esterna - Confronto con Piani e Programmi pertinenti – Integrazione

Piano o Programma pertinente	Obiettivi strategici del Piano o programma pertinente	Rapporto con il Piano d'Ambito territoriale dell'EdA SA
PRGRS 2022	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti; Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi; Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento; Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale; Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali.	**Coerenza positiva diretta -** Il PRGRS si propone di promuovere la riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali, il rispetto del principio di prossimità e autosufficienza, adottare misure per contrastare la gestione illecita dei rifiuti e garantire la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti. La coerenza tra il PRGRS e il Piano d'Ambito Territoriale risulta dunque diretta in quanto gli obiettivi perseguiti dai due piani risultano essere i medesimi, volti cioè al rispetto della gerarchia e dei principi sanciti dalla normativa per la gestione dei rifiuti.
PR FESR 2021-2027	Con il PR FESR 2021-2027, la Regione Campania intende porre in atto un imponente programma di investimenti pubblici, articolato attorno a cinque "sfide prioritarie" (Una Campania più intelligente e competitiva, Una Campania più verde, Una Campania più connessa, Una Campania più inclusiva, Una Campania più vicina ai cittadini), che rafforzi il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nel processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.	**Coerenza positiva diretta –** Gli obiettivi fissati dal Piano d'Ambito Territoriale risultano coerenti con gli obiettivi del PR FESR 2021-2027, in particolare in riferimento alla sfida prioritaria verso **"una Campania più verde"** e all'obiettivo strategico **"2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse"** che prevede azioni mirate alla riconversione di almeno il 50%, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie e all'implementazione in Regione Campania di un ciclo dei rifiuti in linea con gli obiettivi europei fondato sul principio delle 3R (Reduce, Reuse, Recycle). Gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti, preparazione al riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti fissati dal Piano d'Ambito Territoriale sono, dunque, in perfetta coerenza con tali obiettivi del FESR.

	Per i Piani e Programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027 (FESR) è stabilito l'obbligo di "valutazione di conformità al principio "**Do No Significant Harm (DNSH)**" in riferimento all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile". La finalità della valutazione di conformità al principio DNSH consiste nel dimostrare che il piano/programma, ovvero il progetto, "non arreca danno significativo" ad alcuno degli Obiettivi Ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852 e che, ove ricorre, contribuisce in maniera sostanziale ad uno di essi. In particolare, gli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del suddetto regolamento sono: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.	**Coerenza positiva diretta e indiretta –** Il Piano d'Ambito Territoriale è, per sue caratteristiche peculiari, uno strumento di pianificazione teso a perseguire obiettivi ambientali, in quanto indirizzato a garantire una gestione corretta e sostenibile dei rifiuti, a tutela delle matrici ambientali e della salute umana. Le azioni implementate dal Piano d'Ambito non arrecano un danno significativo all'ambiente, ma contribuiscono agli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852, ed in particolare: – le azioni di Piano contribuiscono a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in quanto la riduzione della produzione di rifiuti, con conseguente minor produzione di beni, e l'utilizzo di materiali riciclati limitano lo sfruttamento delle materie prime vergini. Inoltre, la costituzione dei SAD e il potenziamento dell'impiantistica di trattamento all'interno dell'ATO consentono di ottimizzare il trasporto dei rifiuti e ridurre quello fuori regione (rispondenza agli obiettivi a) e b) dell'art. 9 del Reg.); – le azioni di Piano attuano una corretta gestione dei rifiuti che contribuisce a impedire il rilascio nell'ambiente di sostanze pericolose e dannose, riducendo il rischio di potenziale contaminazione di matrici quali acqua e suolo, nonché l'esposizione all'inquinamento della popolazione, con miglioramento altresì della qualità dell'ambiente urbano (rispondenza agli obiettivi c), e) ed f) dell'art. 9 del Reg.); – il Piano promuove la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti e contribuisce, pertanto, prioritariamente ad una transizione verso un'economia circolare (rispondenza all'obiettivo d) dell'art. 9 del Reg.); – Anche la tipologia impiantistica scelta per il trattamento della frazione organica (impianti anaerobici+ compostaggio), con il recupero di energia e produzione di biometano, è volta alla "transizione verso un'economia circolare". Si evidenzia che per le azioni che potrebbero comportare incidenze puntuali negative, generalmente riconducibili alla realizzazione di nuovi impianti, il Piano prevede opportune misure di mitigazione e/o compensazione.
SNEC 2022	Creare le condizioni per un mercato delle materie prime seconde in sostituzione delle materie prime tradizionali; rafforzare e consolidare il principio di Responsabilità Estesa del Produttore	**Coerenza positiva diretta** – in quanto il raggiungimento degli obiettivi di preparazione al riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti fissati dal Piano d'Ambito Territoriale ("più recupero" e "più qualità" – obiettivi di Piano O2 e O3) contribuisce a rendere le materie prime seconde derivanti dai processi di riciclo "competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi". Il Piano contribuisce, altresì, a consolidare il principio della Responsabilità estesa del produttore (Epr), con la promozione ad esempio del "vuoto a rendere", che coinvolge produttori e distributori, quale azione volta alla riduzione della produzione di rifiuti (obiettivo di Piano O1).

	Sviluppare una fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare	**Coerenza positiva diretta** – in quanto il Piano, nell'ambito dell'obiettivo strategico di riduzione della produzione di rifiuti (O1), prevede la realizzazione di Centri per il Riuso (CIRO). Tali "forme positive di incentivo alle attività di riduzione, riuso, riciclo e recupero delle materie utilizzate" contribuiscono a realizzare un quadro di fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare.
	Rafforzare le azioni mirate all'upstream della circolarità (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.)	**Coerenza positiva diretta** - in quanto il Piano, nell'ambito dell'obiettivo strategico di riduzione della produzione di rifiuti (O1), prevede la realizzazione di Centri per il Riuso (CIRO), contribuendo a gestire meglio le risorse a monte (upstream) e mantenendo il più possibile il valore dei prodotti e dei materiali.
	Sviluppare e diffondere metodi e modelli di valutazione del ciclo di vita dei prodotti e dei sistemi di gestione dei rifiuti e dei relativi effetti ambientali complessivi	**Coerenza positiva diretta** – in quanto il Piano, nell'ambito delle misure volte alla riduzione della produzione di rifiuti (obiettivo di Piano O1), prevede la promozione di "Acquisti verdi" (GPP) che hanno l'obiettivo di integrare considerazioni di carattere ambientale all'interno dei processi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni orientando le scelte su beni e servizi che presentano i minori impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita.
	Migliorare la tracciabilità dei flussi di rifiuti	**Coerenza positiva indiretta** – in quanto il Piano prevede la promozione di modelli di gestione dei servizi in grado di incidere sul miglioramento della tracciabilità dei rifiuti.
	Educare e creare competenze nell'ambito pubblico e privato in materia di economia circolare come volano di sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile	**Coerenza positiva diretta** – in quanto il Piano prevede un'attenta pianificazione della Comunicazione. Il coinvolgimento delle utenze tramite l'attivazione di servizi informativi, campagne di comunicazione e iniziative di sensibilizzazione deve camminare di pari passo con il Piano d'Ambito al fine di consentirne un'efficace attuazione.

– **ESPLICITAZIONE DELLA METODOLOGIA QUALI-QUANTITATIVA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI** *(Chiarimento/integrazione n.11 alla nota prot.n. 85755 del 16/02/2023 dell'Autorità Competente)*

La metodologia quali-quantitativa utilizzata per la valutazione degli impatti, descritta nel dettaglio al paragrafo 4.2.3 del Rapporto Ambientale, è stata sviluppata secondo i seguenti step:

1) individuazione del set di indicatori Ambientali Strategici (IAS) per la caratterizzazione delle Componenti ambientali Strategiche (CS). Tali indicatori, condivisi in fase di scoping, sono stati individuati sulla base dell'ambito di influenza del Piano, considerando i settori con cui il Piano può interagire e i potenziali impatti derivanti dalla sua attuazione, in linea con le valutazioni e le risultanze della procedura di VAS del PRGRU (paragrafo 4.2.3.1.);
2) caratterizzazione del Livello di Qualità Ambientale Strategico Preesistente ($LQAS_0$). Il livello di qualità Ambientale Strategico Preesistente rappresenta lo stato di background rispetto al quale poter analizzare gli effetti dell'attuazione del Piano. Esso è stato determinato attribuendo a ciascun indicatore Ambientale Strategico una classe di qualità (QIA_0) in una scala di giudizio cromatica di tipo ordinale a cinque categorie (dove 1 corrisponde ad un giudizio "pessimo" e 5 ad un giudizio "ottimo") sulla base dell'analisi svolta nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale. A seconda del contesto in cui ci si trova, componenti ed impatti ambientali possono risultare più o meno significativi; per tenere conto di ciò, nelle metodologie di valutazione degli impatti vengono introdotti dei pesi. Nel caso in esame i pesi sono stati determinati applicando la tecnica del confronto a coppie e la tecnica Delphi, operata mediante somministrazione di questionari a tecnici del settore dell'Ingegneria Ambientale, con il coinvolgimento anche di una platea universitaria di assegnisti di ricerca, dottorandi e contrattisti. Le formule riportate al paragrafo 4.2.3.2, dunque, non sono nient'altro che delle "sommatorie pesate".

   I risultati della caratterizzazione sono riportati al paragrafo 4.5.3, figura 4.2, dove nella colonna QIA è restituita la classe di qualità attribuita a ciascun indicatore, mentre nella colonna LQCS è calcolato il livello di qualità ambientale della generica componente, ottenuto come somma pesata delle classi di qualità di ciascun indicatore utilizzato per descrivere gli aspetti ambientali appartenente alla singola componente. Ad esempio, il calcolo sulla componente "Sistema socio economico" è sviluppato come segue:

COMPONENTE STRATEGICO-AMBIENTALE	PCS	ASPETTO AMBIENTALE	PAS	PIAS	PIAS*PAS	INDICATORE AMBIENTALE STRATEGICO	QIA	$LQCS_0$
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	0,060	Popolazione	0,667	0,143	0,095	A1.1 - popolazione residente	3	2,90
				0,143	0,095	A1.2 - densità demografica	3	
				0,143	0,095	A1.3 - flussi turistici	4	
				0,286	0,191	A1.4 - prodotto interno lordo per unità di rifiuti prodotti	3	
				0,286	0,191	A1.5 - costo del servizio di gestione rifiuti	2	
		Attività antropiche	0,333	0,500	0,167	A2.1 - numero di imprese attive	3	
				0,500	0,167	A2.2 - tasso di occupazione	3	

$LQCS_{socio\text{-}economico}$= (3*0,143+3*0,143+4*0,143+3*0,286+2*0,286) *0,667+(3*0,5+3*0,5) *0,333=2,90

Il livello di Qualità Ambientale Strategico Preesistente ($LQAS_0$) complessivo è stato, infine, ottenuto come somma pesata dei livelli di qualità ambientale delle generiche componenti.

3) valutazione ambientale mediante verifica di compatibilità e sostenibilità delle azioni di piano (AP) con il quadro conoscitivo delle risorse territoriali ed ambientali e con le eventuali criticità esistenti (matrice APCS). La metodologia in argomento valuta la compatibilità ambientale del Piano stimando il livello di Qualità Ambientale Strategico che si raggiunge nello scenario di Piano come somma del livello di Qualità Ambientale Strategico Preesistente e dell'impatto determinato dall'attuazione delle azioni di Piano (ICS). Tale impatto viene caratterizzato secondo una scala di giudizio ordinale composta da quattro livelli positivi e quattro negativi, che tiene conto della magnitudo, reversibilità e durata degli impatti: ciò significa che a +4 e -4 corrisponderà un impatto con livello di significatività alta, rispettivamente positivo e negativo, mentre a +1 e -1 un impatto con livello di significatività trascurabile. L'impatto complessivo sulla generica componente è determinato sempre come "sommatoria pesata".

I risultati della valutazione sono riportati al paragrafo 4.5.4, figura 4.4, dove nella colonna ICS è restituito l'impatto prodotto dalle alterazioni correlabili alle AP su ciascun indicatore, mentre nella colonna LQCS è calcolato il livello di qualità ambientale della generica componente, a partire da quello presistente, considerando la somma pesata degli impatti su ciascun indicatore utilizzato per descrivere gli aspetti ambientali appartenente alla singola componente o comparto strategico. Ad esempio il calcolo sulla componente "Sistema socio economico" è sviluppato come segue:

COMPARTO STRATEGICO-AMBIENTALE (CS)	PCS	COMPONENTE (CScomp)	PCScomp	PIAS	PIAS*PCScomp	INDICATORE AMBIENTALE STRATEGICO (IAS)	Organizzazione funzionale dell'ATO in SAD AP1 0,230	Potenziamento infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO) AP2 0,150	Potenziamento impiantistica di trattamento e recupero della frazione umida AP3 0,150	Potenziamento impiantistica di trattamento e recupero della frazione secca AP4 0,150	Monitoraggio della qualità della RD AP5 0,070	Passaggio alla tariffazione puntuale AP6 0,110	Campagne di comunicazione e sensibilizzazione ed iniziative culturali AP7 0,130	ICS	LQCS$_0$	LQCS
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	0,060	Popolazione	0,667	0,143	0,095	A1.1 - popolazione residente	3	2	-2	-2	0	3	3	1,11	2,90	4,47
				0,143	0,095	A1.2 - densità demografica	3	2	-2	-2	0	3	3	1,11		
				0,143	0,095	A1.3 - flussi turistici	3	2	-2	-2	0	3	3	1,11		
				0,286	0,191	A1.4 - prodotto interno lordo per unità di rifiuti prodotti	0	0	0	0	0	4	3	0,83		
				0,286	0,191	A1.5 - costo del servizio di gestione rifiuti	3	3	3	3	3	3	3	2,97		
		Attività antropiche	0,333	0,500	0,167	A2.1 - numero di imprese attive	2	2	2	2	0	0	0	1,36		
				0,500	0,167	A2.2 - tasso di occupazione	2	2	2	2	2	0	2	1,76		

$ICS_{\text{popolazione residente}}$ = (3*0,230+2*0,150+-2*0,150+-2*0,150+0*0,070+3*0,110+3*0,130) =1,11.

$LQCS_{\text{socio-economico}}$ = 2,90 + (1,11*0,143+1,11*0,143+1,11*0,143+0,83*0,286+2,97*0,286) * 0,667 + (1,36*0,5+1,76*0,5) * 0,333= 4,47.

Si rappresenta che tale metodologia mette in evidenza l'impatto sulla generica componente ambientale imputabile a tutte le azioni di Piano, al fine di tener conto anche del carattere cumulativo degli effetti. Dalla struttura matriciale utilizzata è, difatti, facile individuare gli aspetti ambientali maggiormente impattati (somma pesata per riga), sia negativamente che positivamente. Guardando la colonna ICS, è ad esempio evidente che gli aspetti ambientali per i quali risultano impatti negativi sono correlati a potenziali molestie olfattive, all'interferenza con gli habitat e il paesaggio e ai consumi energetici, mentre impatti positivi si registrano sul costo del servizio di gestione rifiuti, sullo stato di qualità delle matrici ambientali, sul recupero di aree degradate e sul trasporto dei rifiuti.

Allo stesso modo è possibile, altresì, individuare le azioni di piano maggiormente impattanti sull'ambiente (somma pesata per colonne). Al riguardo, si riporta nella figura sottostante il risultato della somma pesata

per colonne (IAP) degli impatti riportati nella matrice di figura 4.4, indicativa del contributo sul miglioramento del livello di qualità ambientale strategico complessivo determinato da ciascuna azione di Piano. La figura evidenza che tale contributo, seppur di entità diversa, è complessivamente sempre positivo: l'azione di Piano che rispetto alle altre contribuisce maggiormente al miglioramento del livello di qualità ambientale strategico complessivo risulta l'azione AP1 – organizzazione funzionale dell'ATO in SAD.

	Organizzazione funzionale dell'ATO in SAD	Potenziamento infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO)	Potenziamento impiantistica di trattamento e recupero della frazione umida	Potenziamento impiantistica di trattamento e recupero della frazione secca	Monitoraggio della qualità della RD	Passaggio alla tariffazione puntuale	Campagne di comunicazione e sensibilizzazione ed iniziative culturali
	AP1	AP2	AP3	AP4	AP5	AP6	AP7
INDICATORE AMBIENTALE STRATEGICO (IAS)	*0,230*	*0,150*	*0,150*	*0,150*	*0,070*	*0,110*	*0,130*
A1.1 - popolazione residente	3	2	-2	-2	0	3	3
A1.2 - densità demografica	3	2	-2	-2	0	3	3
A1.3 - flussi turistici	3	2	-2	-2	0	3	3
A1.4 - prodotto interno lordo per unità di rifiuti prodotti	0	0	0	0	0	4	3
A1.5 - costo del servizio di gestione rifiuti	3	3	3	3	3	3	3
A2.1 - numero di imprese attive	2	2	2	2	0	0	0
A2.2 - tasso di occupazione	2	2	2	2	2	0	2
B1.1 - tasso di mortalità	2	2	2	2	0	0	2
B1.2 - densità impiantistica	-1	-2	-3	-3	0	0	2
C1.1 - stazioni di monitoraggio	0	0	1	1	0	0	0
C1.1 - superamenti dei principali inquinanti atmosferici	2	2	-1	-1	0	0	0
C2.1 - emissioni di inquinanti per macrosettore	2	2	-1	-1	2	0	2
C2.1 - misure di molestie olfattive	0	-2	-3	-3	0	0	0
C3.1 - emissioni di gas serra per macrosettore	2	2	-2	-2	2	0	2
D1.1 - stato ecologico delle acque superficiali	2	2	2	2	0	0	2
D1.2 - stato chimico delle acque superficiali	2	2	2	2	0	0	2
D1.3 - classificazione delle acque di balneazione	2	2	2	2	0	0	2
D2.1 - stato chimico delle acque sotterranee	2	2	2	2	0	0	2
D3.1 - consumo idrico annuo per utenti industriali	0	-1	-2	-2	0	0	0
E1.1 - uso del suolo per classi	2	-1	-1	-1	0	0	0
E1.2 - consumo di suolo	2	-1	-1	-1	0	0	0
E1.3 - n. attività estrattive	0	0	2	0	0	0	0
E2.1 - superfici contaminate e potenzialmente contaminate	2	2	2	2	0	0	3
E2.2 - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	1	1	0	0	0	0	0
E3.1 -classe di rischio idraulico, sismico e vulcanico	0	-1	-1	-1	0	0	0
F1.1 - SIC-ZSC e ZPS	0	0	0	0	0	0	0
F1.2 - Aree naturali protette	0	0	-2	0	0	0	0
F2.1 - Stato di conservazione degli habitat	2	-2	-2	-2	0	0	0
F2.2 - Stato di conservazione della fauna	2	-2	-2	-2	0	0	0
G1.1 - recupero aree dismesse e/o degradate	2	2	2	2	0	0	2
G1.2 - aree di elevato pregio agricolo	0	-1	0	0	0	0	0
G2.1 - beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	0	-1	-1	-1	0	0	0
H1.1 - produzione totale rifiuti urbani	0	2	0	0	0	4	4
H1.2 - produzione pro-capite rifiuti urbani	0	2	0	0	0	4	4
H1.3 - percentuale di raccolta differenziata	4	3	0	0	0	0	4
H2.1 - tasso di riciclaggio per le frazioni della raccolta differenziata	2	3	0	0	4	0	4
H2.2 - quantità di compost di qualità prodotto	2	2	4	0	4	0	2
H2.3 - quantità di rifiuti inviati a valorizzazione energetica	2	2	0	4	4	0	2
H2.4 - quantità di rifiuti effettivamente recuperati	2	2	0	4	4	0	2
H2.5 - quantità di rifiuti conferiti in discarica	2	2	3	4	4	0	2
H2.6 - campagne di sensibilizzazione e iniziative finalizzate alla prevenzione dei rifiuti	0	0	0	0	0	0	4
H2.7 - capacità impiantistica per il recupero e il trattamento di rifiuti nell'ATO	0	2	4	4	0	0	0
I1.1 - dotazione di attrezzature e infrastrutture locali (centri servizi, centri di raccolta …)	4	4	0	0	0	0	0
I1.2 - continuità del servizio di igiene urbana	4	4	0	0	0	0	0
I1.3 - impianti localizzati in aree industriali	0	0	3	3	0	0	0
L1.2 - superamenti dei limiti rilevati a seguito dei controlli del rumore	2	-1	-2	-2	0	0	0
L2.1 -superamenti dei limiti rilevati a seguito dei controlli dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	0	0	-2	-2	0	0	0
L3.1 - impianti a rischio di incidente rilevante	0	0	0	0	0	0	0
M1.1 - Consumi per settore	0	-2	-3	-3	2	0	2
M2.1 -Produzione da impianti alimentati da fonti rinnovabili	0	0	4	4	0	0	0
N1.1 - percorrenza tra la sorgente di generazione dei rifiuti urbani e gli impianti di recupero/smaltimento	2	2	4	4	0	0	0
IAP =	0,30	0,12	0,05	0,06	0,02	0,02	0,14

Σ IAP= 0,72

$LQAS_0$ = 2,81

LQAS = $LQAS_0$ + Σ IAP = 3,52

3.3 RISCONTRO OSSERVAZIONI

Il riepilogo di tutti i sentito e le osservazioni sono riportate nella tabella dedicata al successivo Cap.5.
Di seguito si riporta il riscontro alle osservazioni accolte e per le quali, in fase di consultazione, ci si è riservati di tenere le stesse in considerazione in sede di dichiarazione di sintesi.

Osservazione n. 6.5.2 Confindustria Salerno:

Non è stata valutata alcuna possibilità di creazione dei Centri del Riuso virtuali mediante applicativo software (come oggi spesso già accade mediante bacheche del riuso su applicativo), soluzione che avrebbe comportato un'immediata semplificazione per tutti gli stakeholders (gestore, utenze, ecc.), risparmio sia di investimento per la costruzione delle relative infrastrutture fisiche, sia gestionale degli stessi Centri del Riuso, con sgravio definitivo per le utenze finali.

L'ipotesi di creare dei Centri di Riuso virtuali mediante applicativo software non è esclusa in fase di redazione dei progetti del servizio. Infatti i CIRO non sono stati fisicamente localizzati, bensì soltanto elencati con riferimento ai Comuni con oltre 25.000 abitanti per i quali la LRC della Campania n. 14/2016 ne prevede l'obbligo. Si precisa che la Regione Campania non ha ancora emanato le direttive per la disciplina del funzionamento dei CIRO.

Osservazione n. 10.5.6 Confindustria Salerno:

Non è chiaro se il previsto affidamento all'Ecoambiente Salerno della "gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno" comporterà l'affidamento a detti impianti dell'integrale domanda, per tipologia e quantitativi di rifiuti, di trattamento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata nell'ATO Salerno.

Il Par. 7.2 del Piano "ELENCO DEGLI INTERVENTI E AZIONI DA ATTUARE", al penultimo punto dal titolo Impiantistica di recupero, prevede "*la realizzazione degli impianti di trattamento e recupero per le singole frazioni merceologiche dei rifiuti per soddisfare interamente il fabbisogno dell'ATO*".
Gli impianti previsti quindi sono stati dimensionati per soddisfare il fabbisogno di trattamento nell'intero ATO.
Resta fermo che l'oggetto dell'affidamento alla EcoAmbiente Salerno è la gestione dei predetti impianti.

Osservazione n. 11.5.7 Confindustria Salerno:

Si osserva, poi, che non è regolato l'intero periodo transitorio (dall'approvazione del Piano d'Ambito fino alla sua completa attuazione). Al riguardo, si chiede comunque di voler specificare, anche in relazione alle previsioni del vigente P.R.G.R.U. (cfr. par. 7.1.2.1), chiare disposizioni transitorie, le quali consentano agli attuali gestori privati di servizi inerenti il ciclo di igiene urbana di programmare la progressiva eventuale dismissione, in tutto o in parte, dei servizi attualmente gestiti, nel rispetto dei contratti in essere e degli investimenti sostenuti dagli operatori per l'attivazione e la gestione delle attività di trattamento.

Come evidenziato nel richiamato paragrafo 7.1.2.1 del PRGRU il processo di transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali è regolamentato dalla L. R. n. 14/2016, al Titolo VI rubricato "*Norme transitorie, clausole sociali e programma straordinario*", attraverso disposizioni sul regime transitorio dei contratti di servizio, sulle misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali e sulla previsione di un programma straordinario da promuovere nelle more della riorganizzazione del ciclo.

Sul punto, quindi, si richiama l'art. 40 della predetta Legge regionale che prevede che dalla data di entrata in vigore della stessa è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente medesima legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito.

Per quanto innanzi, è chiaro che il periodo transitorio cesserà con l'affidamento dei servizi c.d. *labour intensive* agli Operatori Economici individuati per ogni Sub Ambito Distrettuale.

Osservazione n. 17.5.13 Confindustria Salerno:

Si rileva che non sono state previste modalità di gestione della raccolta alternative alla modalità "porta a porta" nell'ottica dell'efficientamento dei costi.

Invero, come desumibile anche dalla descrizione dello stato ex ante, alcuni comuni, nell'ambito del finanziamento PNRR – M2C1.1 I1.1 – LINEA A, hanno presentato proposte di gestione informatizzata ed integrata del sistema di raccolta con eco isole oltre che strutture intelligenti per l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti e miglioramento dei CCR. Si ritiene opportuno prevedere la facoltà di gestione dei servizi di raccolta anche mediante sistemi di prossimità che in alcune realtà territoriali sarebbero sicuramente più efficienti ed efficaci della raccolta "porta a porta" soprattutto nelle zone ad elevata dispersione dell'urbanizzato.

La possibilità di gestione alternativa alla modalità porta a porta con sistemi di prossimità in limitate aree non è esclusa dal piano e sarà debitamente e puntualmente valutata nello specifico in sede di gara per l'affidamento dei servizi c.d. *labour intensive*.

Osservazione n. 17.5.15 Confindustria Salerno:

Si rileva il fatto che per alcuni Comuni le frequenze di raccolta previste nel Piano d'Ambito sono di gran lunga superiori rispetto a quelle attualmente praticate con la conseguenza che l'espletamento dei servizi con queste nuove modalità comporterebbe la necessità di impiegare un maggior numero di risorse per i servizi di raccolta a discapito dei servizi di spazzamento. Di fatto, il dimensionamento dei servizi di spazzamento stradale è stato effettuato "in maniera semplificata" sulla base del numero di operatori a disposizione e cioè: sottraendo dalla pianta organica complessiva di ciascun Comune gli addetti alla raccolta e al trasporto, si è individuato il numero di addetti da impiegare nei servizi di spazzamento. In questo modo si rischia di inficiare gli standard di qualità dei servizi di spazzamento ed igiene urbana attualmente erogati presso i comuni sempre più attenti al decoro urbano.

Il dimensionamento puntuale dei servizi sarà effettuato in sede di redazione dei progetti da porre a base di gara. La previsione in ordine alle frequenze previste assume, in sede elaborazione di piano, carattere di indicazione per la successiva elaborazione dei progetti che dovranno contenere un puntuale dimensionamento in ordine al personale da impiegare.

Osservazione n. 21.5.17 Confindustria Salerno:

Si ritiene che, nell'ottica di una maggiore efficienza e gestione del servizio, al fine di garantire un efficace spazzamento meccanizzato si debbano prevedere in prevalenza spazzatrici compatte (per le quali evidentemente non è pensabile prevedere la partenza e il ritorno giornaliero al centro servizi). Infine, nulla viene precisato circa i servizi di spazzamento manuale che, ad oggi, rappresentano una modalità di spazzamento necessaria alla rifinitura dello spazzamento meccanizzato (di tipo misto, ovvero con operatore a terra) che in alcuni casi, come ad esempio per i numerosi centri storici, rappresenta addirittura l'unica modalità di spazzamento prevedibile.

È una osservazione tecnico pratica che dovrà essere debitamente valutata in fase di redazione del progetto del servizio cd. *labour intensive* nei SAD.

Osservazione n. 24.5.20 Confindustria Salerno:

Sarebbe utile eliminare le attrezzature a perdere di materiale merceologicamente non omogeneo come attrezzatura per la raccolta della carta e cartone (ad esempio, i sacchi in plastica) presso le utenze domestiche e non domestiche. L'adozione di tali tipologie di attrezzature favorirebbe, difatti, non solo l'incremento delle quantità raccolte, ma anche il loro miglioramento qualitativo, con conseguente riduzione dei costi di selezione a carico dei Comuni e dei costi di smaltimento degli scarti di lavorazione sia degli impianti di trattamento rifiuti (le piattaforme) che delle cartiere.

È una osservazione tecnico pratica che sarà oggetto di valutazione puntuale in sede di redazione del progetto del servizio cd. *labour intensive* nei SAD.

3.4 INDICAZIONI PER LA FASE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

In accordo a quanto indicato nel parere motivato espresso, si riporta di seguito uno schema per punti, riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS – VincA.

- ✓ Gli interventi previsti nel Piano dovranno garantire, in fase progettuale e di realizzazione, il rispetto di quanto previsto all'art. 15 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano" delle NTA del PTA Regione Campania;
- ✓ Gli interventi previsti nel Piano dovranno garantire, in fase progettuale e autorizzativa, il rispetto dei principi e dei criteri DNSH e comunque il rispetto dei criteri previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
- ✓ Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia;
- ✓ Gli interventi riferiti all'azione *AP2 Potenziamento infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO) dovranno rispettare le seguenti indicazioni:*
  - In caso di localizzazione in siti Natura 2000, che possano generare un impatto negativo dovuto a perdita di superficie, frammentazione e perturbazione occorre sottoporre i progetti a VincA (Rif Studio di Incidenza par. 9.3, 9.4 e 9.5)

Habitat	**1110, 1120, 1130, 1170, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270, 3130, 3150, 3170., 3250, 3260, 3270, 5210, 5320, 5330,,, 6110, 6210, 6220, 6430, 6510, 7220, 8130, 8210, 8310, 8330, 91M0, 9210, 9220, 9260, 92A0, 92C0, 9340, 9530, 9540**		
Ettari:	293767 ha		
Tipo di effetto	**si/no**	**quantità (ettari interferiti)**	**incidenza percentuale**
Diretto	si	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
indiretti	si	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
A breve termine	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
A lungo termine	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
Permanente/irreversibile	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
Interferenza con struttura e funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
descrizione	Possibile perdita di superficie e frammentazione dalle azioni AP2, e dagli interventi delle azioni AP3 e AP4 di cui non si conosce la localizzazione. Possibile recupero per riduzione del degrado indotto da buoni comportamenti a seguito dell'azione AP7 con significatività media.		
Sintesi			
Interferenza permanente	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
Interferenza temporanea	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
Interferenza totale	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
Obiettivi di conservazione		ettari previsti da OdC	incidenza percentuale
		da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione

Specie	*Bombina pachipus, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex, Alburnus albidus, Alosa fallax, Barbus tyberinus, Lampetra fluviatilis,, Lampetra planeri, Petromyzon marinus, Rutilus rubilio, Telestes muticellus, Austropotamobius pallipes, Cerambyx cerdo, Coenagrion mercuriale, Cordulegaster trinacriae, Cucujus cinnaberinus, Euphydryas aurinia, Euplagia quadripunctaria, Lucanus cervus, Melanargia arge,, Oxygastra curtisii, Rosalia alpina, Vertigo moulinsiana, Barbastella barbastellus, Canis lupus, Lutra lutra, Miniopterus schreibersii, Myotis bechsteinii, Myotis blythii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Tursiops truncatus, Dianthus rupicola, Himantoglossum adriaticum, Primula palinuri, Woodwardia radicans, Elaphe quatuorlineata, Emys orbicularis, Acrocephalus melanopogon, Alcedo atthis, Alectoris graeca, Anthus campestris, Aquila chrysaetos, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bubo bubo, Burhinus oedicnemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Chlidonias niger, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Coracias garrulus, Dryocopus martius, Egretta garzetta, Falco biarmicus, Falco columbarius, Falco eleonorae, Falco naumanni, Falco peregrinus, Falco vespertinus, Ficedula albicollis, Gavia arctica, Gelochelidon nilotica, Grus grus, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Larus audouinii, Larus genei, Larus melanocephalus, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pernis apivorus, Phalacrocorax aristotelis desmarestii, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus, Pyrrhocorax pyrrhocorax, Sylvia undata, Tringa glareola*		
Ettari di habitat	sconosciuto		
Tipo di effetto	si/no	quantità (ettari interferiti)	incidenza percentuale
Diretto	si	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
Indiretti	si	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
A breve termine	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
A lungo termine	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
Permanente/irreversibile	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
interferenza con struttura e funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
descrizione	Possibile perdita di superficie e frammentazione degli habitat delle popolazioni a causa delle azioni AP2 e dagli interventi delle azioni AP3 e AP4 di cui non è nota l'ubicazione, ad eccezione di quello nel comune di Battipaglia. Possibile perturbazione delle popolazioni a causa delle azioni AP2, degli interventi delle azioni AP3 e AP4 di cui non è nota localizzazione e degli impianti nei comuni di Nocera Superiore, Laurino, Santa Marina e Casal Velino Possibile recupero degli habitat delle popolazioni per riduzione del degrado indotto da buoni comportamenti a seguito dell'azione AP7		
Sintesi			
Interferenza permanente	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
Interferenza temporanea	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
Interferenza totale	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
Obiettivi di conservazione	da verificare a scala di progetto	ettari previsti da OdC	incidenza percentuale
		sconosciuti	da valutare in sede di progettazione

Sito:	IT8030008, IT8040009, IT8040010, IT8040011, IT8040013, IT8040021, IT8050001, IT8050002, IT8050006, IT8050007, IT8050008, IT8050009, IT8050010, IT8050011, IT8050012, IT8050013, IT8050016, IT8050019, IT8050020, IT8050021, IT8050022, IT8050023, IT8050024, IT8050025, IT8050026, IT8050027, IT8050028, IT8050030, IT8050031, IT8050032, IT8050033, IT8050034, IT8050036, IT8050037, IT8050038, IT8050039, IT8050040, IT8050041, IT8050042, IT8050045, IT8050046, IT8050047, IT8050048, IT8050049, IT8050050, IT8050051, IT8050052, IT8050053, IT8050054, IT8050055, IT8050056		
Tipo di effetto	**si/no**	**quantità**	**incidenza percentuale**
Diretto	da verificare a scala di progetto	non calcolabile a scala di piano	da valutare in sede di progettazione
indiretti	da verificare a scala di progetto	non calcolabile a scala di piano	da valutare in sede di progettazione
A breve termine	da verificare a scala di progetto	sconosciuto	da valutare in sede di progettazione
A lungo termine	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
Permanente/irreversibile	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
interferenza con struttura e funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine	da verificare a scala di progetto	da valutare in sede di progettazione	da valutare in sede di progettazione
descrizione	Possibile affetto negativo in fase di cantiere e/o esercizio degli interventi previsti dalle azioni AP2, e dagli interventi selezionati tra le azioni AP3 e AP4. Incidenza positiva di entità media per i buoni comportamenti indotti dall'attuazione dell'azione AP7.		

- In sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture non ancora localizzate, andrà considerata la Carta della Natura.

✓ Per la realizzazione di nuove infrastrutture impiantistiche che possono interferire con gli habitat o il paesaggio, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo, maggiori consumi energetici e potenziali molestie olfattive, dovranno essere adottate delle misure di mitigazione e/o compensazione, in generale orientabili verso:

- l'utilizzo di materiali naturalistici ed ecosostenibili tali da migliore l'inserimento delle opere nel contesto di interesse. Tale aspetto risulta di particolare interesse per ridurre ogni possibile impatto negativo relativo all'inserimento paesaggistico ed alla conservazione degli habitat;
- la sostenibilità e recupero energetico;
- l'adozione di sistemi di controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera, molestie olfattive e rumore.

✓ <u>Interventi da sottoporre a VIA e/o VincA:</u>

Gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VIncA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione: il soggetto proponente l'intervento (modifica impianto esistente, nuovo impianto o infrastruttura, riattivazione/riconversione/rifunzionalizzazione impianto o infrastruttura, ecc.) deve interloquire preventivamente con l'Autorità competente alla VIA e/o

alla VIncA al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VIncA.

Si riportano di seguito le procedure di valutazione per gli interventi già previsti nel Piano:

Localizzazione Impianto	Tipologia Allegato IV parte seconda Dlgs 152/2006	Specifiche condizioni	Procedura
Salerno	punti 7.zb) e 8t)		**Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs152/2006**
Polla	Punto 7.zb)	Area Contigua PNCVD	**PAUR – VIA art. 27-bis del Dlgs152/2006**
Laurino	Punto 7.zb)	Area PNCVDVIncA	**PAUR – VIA - VIncA art. 27-bisdel Dlgs 152/2006**
Battipaglia	punti 7.zb) e 8t)		**Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs152/2006**
Casal Velino		Area Contigua PNCVD VIncA	**VIncA**
Santa Marina	Punto 7.zb)	Area Contigua PNCVD VIncA	**PAUR – VIA - VIncA art. 27-bis del Dlgs 152/2006**
Nocera Superiore		VIncA	**VIncA**
Giffoni Valle Piana (solo R13)			
Giffoni Valle Piana (R13, R3)	Punto 7.zb)		**Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs152/2006**
Bellizzi	**Punto 7.zb)**		**Verifica ass. VIAart. 19 del Dlgs 152/2006**

✓ Modifiche al Piano d'Ambito Territoriale:

Le modifiche di Piano che rientrano nelle disposizioni di cui all'art. 6, co. 2 del Dlgs 152/2006, successive all'emanazione del parere motivato ex art. 15 del Dlgs 152/2006, devono essere sottoposte alla VAS di cui agli artt. 13 e ss. del Dlgs 152/2006.

4 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Per quanto concerne la valutazione delle alternative si rimanda al paragrafo **2.3.3 Sintesi delle alternative analizzate del Rapporto Ambientale.**

In sintesi le alternative valutate di maggior rilievo consistono in:

a) elementi di carattere organizzativo-territoriale, con particolare riferimento all'articolazione del territorio in SAD;
b) elementi di carattere impiantistico, con particolare riferimento al ricorso a soluzioni di trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti solidi urbani tali da massimizzare il recupero di materia e limitare la produzione di flussi di scarto;
c) elementi di carattere localizzativo, con particolare riferimento all'utilizzo intensivo dell'impiantistica già esistente, da rifunzionalizzare, per contenere il consumo di suolo.

a) Articolazione dell'ATO in SAD

La legge regionale n. 14/2016 s.m.i., all'art. 24, prevede che "al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 200, commi 1 e 7, del Decreto legislativo 152/2006 s.m.i.". Tale articolazione è deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione. I Comuni compresi nell'ATO, o parte di essi, possono dunque avanzare all'EdA proposte motivate di delimitazione di SAD per l'ottimizzazione del ciclo o di segmenti dello stesso nel rispetto delle indicazioni stabilite nel PRGRU.

Per i Comuni capoluogo (Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno) la legge regionale dà la possibilità di costituirsi in SAD, prevedendo che gli stessi avanzino richiesta all'EdA, che ne prende atto e definisce, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000 s.m.i., i rapporti tra i Comuni interessati e gli ATO competenti per lo svolgimento delle relative funzioni, anche per quanto riferito ai modelli operativi di svolgimento del servizio, al regime tariffario ed all'individuazione del soggetto gestore.

Il territorio dell'ATO Salerno è caratterizzato da una grande estensione geografica e una sensibile varietà territoriale, culturale e morfologica. Vi sono, difatti, aree fortemente urbanizzate e con sviluppo industriale, zone a vocazione prettamente turistica, soprattutto nella fascia costiera, e aree caratterizzate da una vocazione agricola e rurale. Anche la morfologia è fortemente diversificata nelle diverse zone, in quanto passa da aree prevalentemente pianeggianti a zone costiere, per poi arrivare in aree interne per lo più montuose. La notevole estensione del territorio comporta

una distribuzione della popolazione di tipo non omogenea con notevole concentrazione di residenti negli agglomerati urbani veri e propri e popolazione in genere più diradata nella campagna e nelle periferie. Alla luce di queste profonde differenze che caratterizzano le diverse aree, un'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta non diversificato in base alla specificità del territorio rischia di compromettere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio stesso. La scelta di suddividere il territorio dell'ATO in aree omogenee, ovvero SAD, all'interno dei quali il servizio di igiene urbana (raccolta, trasporto e spazzamento) è organizzato e affidato in maniera unitaria, comporta un maggiore onere organizzativo, ma consente di avere un servizio sostenibile, sia da un punto di vista della qualità dello stesso (perché è possibile scegliere un modello di raccolta che si adatta alle specificità del territorio), che della sua economicità (in quanto i comuni appartenenti allo stesso SAD gestiscono il servizio in maniera associata), e anche da un punto di vista ambientale (perché la costituzione dei SAD riduce sensibilmente il trasporto di rifiuti). L'articolazione dell'ATO in SAD, frutto di un'attenta valutazione delle specificità essenziali del tessuto geomorfologico ed economico-sociale del territorio, risulta dunque essere la giusta mediazione per garantire da un lato un'adeguata economia di scala del bacino per l'affidamento dei servizi di igiene urbana, e dall'altro la tutela dell'autonomia locale nella fase di aggregazione e di scelta, tenuto conto delle specificità territoriali, delle problematiche giuridiche esistenti e dei rapporti già in essere tra i Comuni. L'alternativa di suddividere l'ATO in SAD, rispetto a quella di non prevederli, risulta, quindi, maggiormente sostenibile da un punto di vista strategico-ambientale.

b) <u>Soluzioni di trattamento della frazione indifferenziata dei RSU per massimizzare il recupero di materia e limitare i flussi di scarto</u>

Il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno definisce, coerentemente con le previsioni della pianificazione regionale, i fabbisogni impiantistici per le diverse filiere (carta e cartone, plastica, vetro, legno, metalli, frazione organica e rifiuti indifferenziati) al fine di garantire il raggiungimento dei target previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Sulla base delle previsioni e degli obiettivi prefissati, lo scenario di Piano scelto spinge sul ricorso a processi di trattamento tali da massimizzare il recupero di materia e limitare la produzione di flussi di scarto.

destinate a regime a termovalorizzazione.

La scelta di prevedere il ricorso a soluzioni di trattamento spinte per massimizzare il recupero delle frazioni riutilizzabili dai flussi indifferenziati consente di limitare la produzione di scarti da avviare a smaltimento in discarica. Tale soluzione comporta un maggiore onere gestionale ed impiantistico ma, come è possibile rilevare dai bilanci di massa discussi nel dettaglio nel documento di Piano, consente di evitare la realizzazione di impianti di discarica, nel rispetto delle quote assegnate all'ATO Salerno per il TMV di Acerra, e di ottenere ulteriori benefici ambientali derivanti dal maggior recupero di materia dai rifiuti. Di contro, la necessità di dover invece realizzare impianti di discarica, oltre alle difficoltà correlate alla relativa localizzazione, avrebbe dei maggiori impatti sull'ambiente, derivanti dal consumo di suolo per la realizzazione dell'impianto, dal trasporto di rifiuti associato

alla coltivazione della discarica, dal rischio di potenziale rilascio di sostanze inquinanti nel sottosuolo, dalle emissioni di polveri e odori per l'esercizio della stessa.

Il ricorso a soluzioni spinte di trattamento della frazione indifferenziata dei RSU per massimizzare il recupero di materia e limitare i flussi di scarto risulta, dunque, maggiormente compatibile dal punto di vista strategico-ambientale.

c) Utilizzo intensivo dell'impiantistica esistente

Il Piano d'ambito, oltre ad individuare i fabbisogni impiantistici da flussi di rifiuti urbani e assimilati, deve anche individuare i siti presso cui insediare i nuovi impianti, conformemente con i criteri localizzativi contenuti nel Piano Regionale vigente.

La proposta di Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno privilegia l'utilizzo intensivo dell'impiantistica esistente, mediante il revamping e/o rifunzionalizzazione di impianti inattivi in luogo di nuove localizzazioni.

Tale scelta consente di limitare l'occupazione di suolo, favorendo il recupero di aree dismesse e riducendo al contempo anche le tempistiche di realizzazione degli impianti, aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante dal momento che la Repubblica Italiana è stata condannata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per la mancata realizzazione di una rete adeguata e integrata di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, nelle vicinanze del luogo di produzione, non adempiendo agli obblighi imposti della Direttiva quadro sui rifiuti.

Di contro, l'alternativa di non utilizzare gli impianti inattivi esistenti comporterebbe la necessità di nuove localizzazioni con conseguente consumo di suolo e tempi di realizzazione degli impianti maggiormente dilatati.

Il ricorso al revamping e/o rifunzionalizzazione di impianti esistenti in luogo di nuove localizzazioni, elemento qualificante delle scelte di Piano, risulta, dunque, maggiormente sostenibile da un punto di vista strategico-ambientale. Si rappresenta che la localizzazione dei nuovi impianti, opportunamente limitati, tiene conto, altresì, sia dei criteri fissati dal PRGRU che delle proposte e della volontà del territorio in quanto deriva da manifestazioni di interesse dei Comuni.

5 TABELLA DI RISCONTRO PUNTUALE ALLE OSSERVAZIONI/SENTITO PERVENUTI

Chiarimenti schema analisi osservazioni

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
1	1	1	**Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - fiume Tanagro e Monti Eremita - Marzano**	**n. 53/2022, pec 14/01/2023**	**Sentito**	"Sentito" senza osservazioni			
2	2	1	**Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno**	**n. 2 del 10.01.2023, trasmesso con pec prot. N. 82 del 18.01.2023**	**Sentito**	"Sentito" senza osservazioni			
3	3	1	**Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**	**prot. N. 964 del 20.01.2023, pec del 20.01.2023**	**Sentito**	"Sentito" con proposta di modifica	Nello Studio di Incidenza inserire l'impianto di Polla tra gli impianti del gruppo tre, progetti per i quali la VI è considerata come misura di mitigazione degli effetti del Piano		Osservazione non accolta, in quanto l'area interessata dall'impianto non rientra nelle aree a rischio da alluvione, e quindi anche potenzialmente interessate dalla esondazione di fiumi. Vedi Allegato1 - Par.1 pag. 2.
4	4	1	**ARPAC**	**Prot.N.0005795/2023 del 24/01/2023**	**Osservazione**	l'Agenzia ritiene siano state fornite pertinenti indicazioni ai fini della compatibilità ambientale del Piano d'Ambito Territoriale. In particolare, condivide la scelta di adottare, per gli impatti derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti, opportune misure di mitigazione che verranno prescritte in sede di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, ove previste.			

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
5	**5**	**1**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Scelta dei modelli di raccolta e relativi calendari	nel "Modello C – prevalenza condomini" si propone la frequenza 1/14 per il RUR	Par. 7.6 del Piano relativo all'organizzazione dei servizi di igiene urbana è specificato : "Per quanto riguarda i Servizi di Igiene Urbana rappresentati, si ribadisce che essi rappresentano uno standard. In fase di redazione del progetto dei servizi "labour intensive" per SAD i Comuni potranno richiedere modifiche (sia in aggiunta sia in diminuzione) rispetto ai servizi standard indicati nel Piano ed anche i fabbisogni previsti potranno essere ottimizzati.	Osservazione non accolta, in quanto nel Piano è specificato che in fase di redazione dei Progetti dei servizi da porre a gara per il relativo affidamento nei SAD saranno stabiliti i calendari di raccolta che si conciliano con gli obiettivi da perseguire nell'ottica del contenimento dei costi e considerando un transitorio.
6	**5**	**2**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Possibilità di creazione dei Centri del Riuso virtuali	Creazione di Centri di Riuso (cd. CIRO) del tipo virtuale mediante applicativo software (senza realizzare l'infrastruttura fisica)		Osservazione accolta e sarà inserita nella Dichiarazione di sintesi. L'ipotesi proposta non è esclusa in fase di redazione dei progetti del servizio. Tanto è vero che i CIRO non sono stati fisicamente localizzati, bensì soltanto elencati con riferimento ai Comuni oltre 25000 abitanti per i quali la LRC della Campania n. 14/2016 ne prevede l'obbligo. Si precisa che la Regione Campania non ha ancora emanato le direttive per la disciplina del funzionamento dei CIRO.
7	**5**	**3**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Non è stato preso in considerazione l'impatto occupazionale sugli attuali addetti dei cantieri nei singoli comuni, considerando anche i potenziali scostamenti e demansionamenti dai livelli e dalle mansioni oggi attribuite	dimensionamento puntuale del servizio per comune, considerando i livelli contrattuali degli addetti e le mansioni	al capitolo 11 PIANO DI IMPATTO OCCUPAZIONALE, il piano sintetizza gli effetti del piano degli interventi e del Piano di gestione sulla qualità e quantità di risorse previste come necessarie per lo svolgimento del servizio, così come previsto dalla LC 14/2016 e dalle linee guida della Regione Campania	Osservazione non accolta in quanto la richiesta non è oggetto di pianificazione d'ambito bensì di redazione del progetto dei servizi per SAD , per procedere con il relativo affidamento. Pertanto, il dimensionamento aggiornato con i livelli contrattuali è effettuato in fase di redazione del progetto da porre a base di gara come previsto dal Codice dei Contratti Pubblici
8	**5**	**4**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Chiarimenti sulla quota di 5.131 t/anno mediante la pratica del compostaggio locale/domestico, in quanto è attribuita ai "Comuni montani" con meno di 1.500 abitanti	Ricalcolo della quota di compostaggio locale /domestico	Par. 7.2 del Piano :"Le stazioni di compostaggio locale saranno realizzate in tutti i Comuni con popolazione fino a 1.500 abitanti. Il compostaggio locale sarà pubblicizzato ed implementato anche nei Comuni per i quali è già prevista la fornitura di compostiere finanziate dalla Regione".	Osservazione non accolta in quanto il calcolo riportato nel Piano tiene conto della quota relativa alle compostiere (già consegnate e da consegnare) oltre alla quota afferente i Comuni con meno di 1500 abitanti.

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
9	**5**	**5**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Affidamento ad un unico soggetto della " gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno"	si chiede di voler rivedere la scelta di affidare ad un unico soggetto "la gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno", provvedendo, in tutto o quantomeno in parte, alla loro "messa a gara", nel rispetto della normativa e dei principi esistenti in materia di apertura al mercato della gestione dei servizi pubblici.		Osservazione non accolta in quanto è una scelta attuata dal Consiglio d'Ambito rappresntativo di tutti i 161 Comuni dell'ATO Salerno, supportata da atti e procedure.
10	**5**	**6**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Chiarire se il previsto affidamento all'Ecoambiente Salerno della "gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno" comporterà l'affidamento a detti impianti dell'integrale domanda, per tipologia e quantitativi di rifiuti, di trattamento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata nell'ATO Salerno.	Esplicitare chiarimento	Par. 7.2 del Piano "ELENCO DEGLI INTERVENTI E AZIONI DA ATTUARE" , al penultimo punto dal titolo Impiantistica di recupero, prevede " la realizzazione degli impianti di trattamento e recupero per le singole frazioni merceologiche dei rifiuti per soddisfare interamente il fabbisogno dell'ATO".	Osservazione accolta, il chiarimento richiesto sarà inserito nella dichiarazione di sintesi
11	**5**	**7**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Non è regolato l'intero periodo transitorio (dall'approvazione del Piano d'Ambito fino alla sua completa attuazione)	Si chiede comunque di voler specificare, anche in relazione alle previsioni del vigente P.R.G.R.U. (cfr. par. 7.1.2.1), chiare disposizioni transitorie.le quali consentano agli attuali gestori privati di servizi inerenti il ciclo di igiene urbana di programmare la progressiva eventuale dismissione, in tutto o in parte, dei servizi attualmente gestiti, nel rispetto dei contratti in essere e degli investimenti sostenuti dagli operatori per l'attivazione e la gestione delle attività di trattamento		Osservazione accolta, se ne terrà conto nella dichiarazione di sintesi

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
12	**5**	**8**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	La localizzazione degli impianti previsti nel Piano non sembrerebbe tenere in considerazione una serie di aspetti ritenuti rilevanti così come imposti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (tra cui ad esempio i criteri fissati dal PRGRU della Regione Campania)	Rivedere localizzazione impianto di compostaggio del Comune di Laurino all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano		Osservazione non accolta in quanto la rifunzionalizzazione dell'impianto di Laurino è stata proposta dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con cui l'EDA ha sottoscritto apposito protocollo d'intesa. Per una puntuale analisi si rimanda all'Allegato 1- Par. 2, pag.3.
13	**5**	**9**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	La dislocazione territoriale degli impianti rispetto ai territori serviti non consente di addivenire a quella ottimizzare della logistica dei trasporti, attesa dal piano	Modifica delle localizzazioni impiantistiche collocando gli impianti vicini ai territori serviti		Osservazione non accolta in quanto la localizzazione degli impianti è frutto di una analisi attenta e puntuale supportata da atti . Per il dettaglio si rimanda all'Allegato 1- Par. 3, pag.5.
14	**5**	**10**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Si evidenzia la carenza di altre tipologie di impianti comunque necessari alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, in particolare quello per il recupero dei prodotti assorbenti per la persona per i quali è invece previsto uno specifico servizio di raccolta dedicata	Inserire nel Piano l'impianto di recupero dei prodotti assorbenti per la persona		Osservazione non accolta in quanto la realizzazione di tale tipologia di impianto, come detto al Par. 7.7.6.1 del Piano, è ancora oggetto di valutazione in termini di fattibilità . Nel dettaglio si rinvia all'Allegato 1- Par. 4, pag. 6.
15	**5**	**11**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Si evidenzia la carenza di altre tipologie di impianti comunque necessari alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti , in particolare la discarica di servizio per il conferimento di rifiuti di lavorazione o di scarto non altrimenti recuperabili	Inserire nel Piano l'impianto di discarica	Nel Piano al Par. 7.7.11.2 si motiva- anche con conteggi derivanti da bilanci di massa- in che modo si addiviene all'azzeramento del fabbisogno di discarica.	Osservazione non accolta in quanto nel Piano è ampiamente dimostrato come si azzeri il fabbisogno di discarica in riferimento al flusso principale consistente nel EER 19 05 03 in uscita dall'impianto di Trattamento meccanico biologico (TMB).
16	**5**	**12**	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Per le infrastrutture di cui all'Allegato 11 non vengono indicati i costi di investimento necessari alla loro realizzazione o al "revamping" delle infrastrutture esistenti	Inserire nel Piano i costi puntuali di investimento per le infrastrutture previste nel Piano		Osservazione non accolta in quanto tale stima puntuale sarà inserita nel progetto del servizio *labour intensive* per SAD. Infatti alcuni comuni hanno presentato richieste di finanziamento nell'ambito del PNRR per la realizzazione di CCR, alcune delle quali sono state accolte , riducendo quindi il costo di realizzazione che altrimenti graverebbe sul progetto del SAD.

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
17	5	13	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Si ritiene opportuno prevedere la facoltà di gestione dei servizi di raccolta anche mediante sistemi di prossimità che in alcune realtà territoriali sarebbero sicuramente più efficienti ed efficaci della raccolta "porta a porta" soprattutto nelle zone ad elevata dispersione dell'urbanizzato.	Inserire la previsione di gestione dei servizi di raccolta anche mediante sistemi di prossimità		Osservazione accolta, sarà tenuta in considerazione nella Dichiarazione di sintesi
18	5	14	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	In molti Comuni dell'ATO Salerno sono state già consegnate le compostiere di comunità che sono di fatto quasi del tutto inutilizzate a causa di criticità di natura logistica e gestionale che il Piano non ha assolutamente preso in esame per il loro superamento	Inserire le modalità di superamento della criticità correlata alla consegna di conmpostiere di comunità ai comuni che non le hanno attivate.		Osservazione non accolta in quanto è afferente la sfera di gestione del servizio e non la pianificazione .
19	5	15	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Per alcuni Comuni le frequenze di raccolta previste nel Piano d'Ambito sono di gran lunga superiori rispetto a quelle attualmente praticate con la conseguenza che l'espletamento dei servizi con queste nuove modalità comporterebbe la necessità di impiegare un maggior numero di risorse per i servizi di raccolta a discapito dei servizi di spazzamento	Ridurre per alcuni comuni la frequenza di raccolta di alcune frazioni merceologiche rispetto a quella pianificata		Osservazione accolta sarà tenuta in considerazione nella Dichiarazione di sintesi.
20	5	16	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	le modalità operative di raccolta di "Tipo A" così come previste da Piano sono incompatibili con la gestione operativa nei SAD caratterizzati da una vasta estensione territoriale	Modificare la modalità di raccolta tipo A per i SAD con elevata estensione territoriale	Par. 7.6 del Piano (ultimo periodo) relativo all'organizzazione dei servizi di igiene urbana è specificato : "Per quanto riguarda i Servizi di Igiene Urbana rappresentati, si ribadisce che essi rappresentano uno standard. In fase di redazione del progetto dei servizi "labour intensive" per SAD i Comuni potranno richiedere modifiche (sia in aggiunta sia in diminuzione) rispetto ai servizi standard indicati nel Piano ed anche i fabbisogni previsti potranno essere ottimizzati".	Osservazione non accolta, in quanto il piano prevede che in fase di redazione del progetto dei servizi "*labour intensive*" per SAD, i Comuni potranno richiedere modifiche (sia in aggiunta sia in diminuzione) rispetto ai servizi standard indicati nel Piano ed anche i fabbisogni previsti potranno essere ottimizzati".

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
21	5	17	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Si ritiene che le modalità operative di spazzamento così come previste da Piano siano incompatibili con la gestione operativa nei SAD caratterizzati da una vasta estensione territoriale.	Prevedere espressamente nei SAD con vasta estensione l'utilizzo esclusivo di spazzatrici su telaio, che permettono facilmente gli spostamenti su strada, a differenza delle spazzatrici del tipo compatto.		Osservazione accolta. E' una osservazione tecnico pratica da recepire in fase di redazione del progetto del servizio labour intensive nei SAD caratterizzati da estensione vasta e sarà tenuta in considerazione nella dichiarazione di sintesi.
22	5	18	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Piano Economico Finanziario**	Si ritiene opportuno un aggiornamento delle piante organiche del personale e i rispettivi costi annui, tenendo conto delle unità di personale aventi diritto al passaggio di cantiere.	Aggiornamento delle piante organiche dei personale e rispettivi costi		Osservazione non accolta. Nel Piano sono stati utilizzati i dati a tutto il 2020 trasmessi dai Comuni dell'ATO attraverso la compilazione di apposite schede tecniche. Le piante organiche aggiornate (che tengono in conto le unità prossime alla quiescenza, gli scatti di livello ed altro) saranno fornite con i progetti dei servizi a base di gara ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici.
23	5	19	**Confindustria Salerno**	**Prot. 48/MZ 2023 del 25/01/2023**	**Osservazione Piano- Piano Economico Finanziario**	Il costo di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani ex ante è desunto dagli importi complessivi dei piani economici finanziari (PEF), raggruppati per SAD, validati dall'EDA Salerno in qualità di ETC (Ente Territorialmente Competente) e deliberati dai Consigli comunali per gli esercizi 2020 e 2021.	Inserire nel Piano i costi rappresentativi dei servizi, che contemplino l'incremento dovuto per il raggiungimento degli standard di raccolta previsti nonché gli investimenti per le infrastrutture a servizio della raccolta		Osservazione non accolta in quanto i costi per il raggiungimento degli standard di qualità sono in parte già assorbiti nell'elaborazione del PEF 2022-2025 redatto dai Comuni, pertanto, saranno inseriti e considerati nel progetto dei servizi posto a base di gara. Vedi Allegato 1- Par. 5 pag.7.
24	5	20	**Confindustria Salerno**	**Prot. 56/MZ 2023**	**Osservazione Piano- Servizio labour intensive**	Inserimento di tipologie di attrezzature per favorire non solo l'incremento delle quantità raccolte di carta e cartone, ma anche il loro miglioramento qualitativo, con conseguente riduzione dei costi di selezione a carico dei Comuni e dei costi di smaltimento degli scarti di lavorazione sia degli impianti di trattamento rifiuti (le piattaforme) che delle cartiere.	Eliminare le attrezzature a perdere di materiale merceologicamente non omogeneo come attrezzatura per la raccolta della carta e cartone (ad esempio, i sacchi in plastica) presso le utenze domestiche e non domestiche		Osservazione accolta. E' una osservazione tecnico pratica da recepire in fase di redazione del progetto del servizio labour intensive nei SAD e sarà tenuta in considerazione nella dichiarazione di sintesi.
25	6	1	**Comune di Polla**	**prot. 1069/2023 del 27/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Collocazione dell'impianto di compostaggio di Polla non compatibile con la programmazione urbanistica comunale e sovraordinata, sia in relazione agli insediamenti antropici che alla tutela delle acque per il consumo umano (diversa vocazione territoriale del comprensorio)	Eliminare l'allocazione dell'impianto nel Comune di Polla		Osservazione non accolta in quanto c'è la compatibilità. Si rimanda nel dettaglio all'Allegato 1- Par. 6, pag.8.

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
26	**6**	**2**	**Comune di Polla**	**prot. 1069/2023 del 27/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Arpac ha dichiarato l'impianto di compostaggio di Polla inidoneo alle funzionalità volute dall'EDA	Eliminare l'allocazione dell'impianto nel Comune di Polla		Osservazione non accolta in quanto non vi sono agli atti dell'EDA documenti con i quali ARPAC ha dichiarato la non idoneità del sito ad ospitare un impianto di compostaggio. Probabilmente il riferimento contenuto nell'osservazione riguarda verbali di Arpac redatti in riferimento a precedenti gestioni del sito che non riguardano affatto l'Ente d'Ambito, né la localizzazione dell'impianto
27	**6**	**3**	**Comune di Polla**	**prot. 1069/2023 del 27/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Opposizione alla localizzazione dell'impianto di compostaggio dei n. 14 sindaci del Vallo di Diano (mese di giugno 2021)	Eliminare l'allocazione dell'impianto nel Comune di Polla		Osservazione non accolta in quanto non risulta agli atti dell'EDA Salerno alcun documento sottoscritto dai Sindaci del Vallo di Diano con il quale gli stessi manifestano la propria opposizione alla localizzazione dell'impianto in parola nel Comune di Polla
28	**6**	**4**	**Comune di Polla**	**prot. 1069/2023 del 27/01/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Zona satura in base alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Salerno n. 20 del 25/05/2020	Eliminare l'allocazione dell'impianto nel Comune di Polla		Osservazione non accolta in quanto non risulta comprova nella richiamata deliberazione del Consiglio Provinciale di Salerno n. 20 del 25/05/2020. Si rimanda all'Allegato 1- Par. 7, pag.14.
29	**7**	**1**	**Riserva Valle delle Ferriere- Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta**	**prot. N. 852 del 31/01/2023**	**Sentito**	Parere favorevole senza prescrizioni			
30	**8**	**1**	**Regione Campania UOD 50 06 07**	**prot. N. PG/2023/0053523 del 31/01/2023**	**Sentito**	Parere favorevole senza prescrizioni			

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	PROT.	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE/SENTITO	PROPOSTA DI MODIFICA PRESENTATA DALL'OSSERVANTE	RISCONTRO GIA' PRESENTE NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE/STUDIO DI INCIDENZA NELLA VERSIONE POSTA IN CONSULTAZIONE (indicare i riferimenti)	VALUTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO e/o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
31	**9**	**1**	**Parco Regionale dei Monti Picentini**	**prot.n. 279 del 14/02/2023**	**Sentito**	Parere favorevole con la seguente prescrizione: per i siti Natura 2000 per il quali il parco è gestore, è necessario sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza tutti i progetti ricadenti in tali siti Natura 2000 o prossimi agli stessi, previsti dall'azione AP2- Potenziamento infrastrutture locali, dall'azione AP3		Studio di Incidenza par 9.2.1, e par. 10.1	Osservazione non accolta in quanto già presente nell Studio di Incidenza, nel quale gli intereventi previsti dall'azione AP2 sono classificati come Interventi potenzialmente incidenti. Gli interventi non sono completamente localizzati e pertanto non è possibile definire un elenco di comuni e di siti interessati da possibile incidenza, quindi sono indicati tutti i siti Natura 2000. Per gli interventi dell'azione AP3 sono indicati gli impianti e i siti potenzialmente interessati. Inoltre per gli interventi AP2 e AP3 che potenzialmente interessano Siti Natura 2000 la Valutazione di Incidenza è considerabile come misura di mitigazione degli effetti del piano, pertanto la Valutazione di Incidenza sarà fatta proprio sulla azioni AP2 e AP3 che interessano potenzialmente i Siti Natura 2000
32	**10**	**1**	**Regione Campania- UOD 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali**	**Prot. PG/2023/0099380 del 23/02/2023**	**Osservazione Piano- Servizio capital intensive**	Lo scenario del Piano d'Ambito esercita le sue previsioni a regime (con obiettivi di raccolta differenziata raggiunti e revamping degli impianti realizzati). Sarebbe necessario valutare i fabbisogni di incenerimento, smaltimento in discarica e compostaggio/digestione anaerobica anche nell'intera fase transitoria.	E 'opportuno dettagliare adeguatamente le modalità di gestione che l'EDA intende attuare nella fase transitoria, ovvero fino al raggiungimento dello scenario a regime		Osservazione accolta. Si rimanda all'Allegato 1 - Par. 8, pag.15 per la descrizione e valutazione dettagliata dei fabbisogni nell'intera fase transitoria. .

6 TABELLA DI RISCONTRO PRESCRIZIONI VAS

Prescrizione	**Riscontro**
Modificare il Piano d'ambito dell'EDA Salerno, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione del piano, secondo gli impegni assunti nel documento "Riscontro STAFF 501792" inviato con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023 e dare puntualmente conto delle modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006	Par. 3.1 Modifiche apportate ai documenti di piano e chiarimenti della Dichiarazione di sintesi
Garantire il rispetto degli ulteriori impegni presi dall'Eda Salerno in sede di riscontro alle osservazioni di cui allo "Schema di Analisi" trasmesso con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023 e che delle modifiche da questi scaturenti venga dato puntualmente conto nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006	Par. 3.3. Riscontro Osservazioni della Dichiarazione di Sintesi
Garantire sin dalla localizzazione, per gli interventi non ancora localizzati, e nella fase progettuale e di realizzazione degli interventi il rispetto di quanto previsto all'art. 15 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano" delle NTA del PTA Regione Campania	Da riscontrare in fase di localizzazione, progettazione e realizzazione. Par. 3.4 Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi
Garantire sin dalla localizzazione, per gli interventi non ancora localizzati, e nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto dei principi e dei criteri DNSH per tutti gli interventi previsti dal piano e da programmarsi successivamente, e comunque il rispetto dei criteri previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;	Da riscontrare in fase di localizzazione, progettazione e realizzazione. Par. 3.4 Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi
Prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia	Da riscontrare in fase di progettazione e realizzazione. Par. 3.4 Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi
Riportare uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VIncA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EDA Salerno e nel parere motivato VAS - VIncA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi AP2, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva localizzazione; si evidenzia la necessità di considerare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture	Par. 3.4 Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi
Riportare gli indirizzi per la definizione delle misure di mitigazione secondo gli indirizzi emersi nel procedimento di VAS - VIncA (contenuti nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EDA Salerno e nel parere motivato VAS	Par. 3.4 Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi

- VIncA) che dovranno essere obbligatoriamente previste nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, considerato che dall'analisi della matrice d'identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, sono state individuate potenziali incidenze puntuali negative in relazione ad habitat, paesaggio, consumo di suolo, salubrità dell'aria e consumo di risorse naturali non rinnovabili; prestare particolare attenzione alle misure di mitigazione finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia;	
Prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, quest'ultima quando definita, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06	Da riscontrare in fase di monitoraggio secondo quanto previsto dall'Allegato B – schede di monitoraggio e dal Capitolo 5 Misure per il monitoraggio ambientale della Dichiarazione di sintesi
Garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VIncA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere l'indicazione nella Dichiarazione di Sintesi che il soggetto proponente l'intervento (modifica impianto esistente, nuovo impianto o infrastruttura, riattivazione/riconversione/rifunzionalizzazione impianto o infrastruttura, ecc.) interloquisca preventivamente con l'Autorità competente alla VIA e/o alla VIncA al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VIncA. **; i**n via preliminare, sulla scorta delle informazioni di Piano, si ritiene che i seguenti interventi compiutamente identificati debbano essere sottoposti alle procedure di valutazione indicate nel DD 94/2023	Paragrafo 3.4Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi
individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio nelle misure per il monitoraggio di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, (Dichiarazione di Sintesi);	Par.5.3 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO della Dichiarazione di Sintesi
Pubblicare il Rapporto di Monitoraggio del Piano, con scadenza stabilita, sul sito web dell'EDA Salerno nella sezione dedicata al Piano d'Ambito e metterlo a disposizione del pubblico in formato aperto.	Da riscontrare in fase di monitoraggio
Si ritiene opportuno specificare che le modifiche di Piano che rientrano nelle disposizioni di cui all'art. 6, co. 2 del Dlgs 152/2006, successive all'emanazione del parere motivato ex art. 15 del Dlgs 152/2006, devono essere sottoposte alla VAS di cui agli artt. 13 e ss. del Dlgs 152/2006.	Par. 3.4 Indicazioni per la fase di attuazione della Dichiarazione di Sintesi